

BILINGUISMO E BICULTURALISMO NEL MONDO ROMANO:

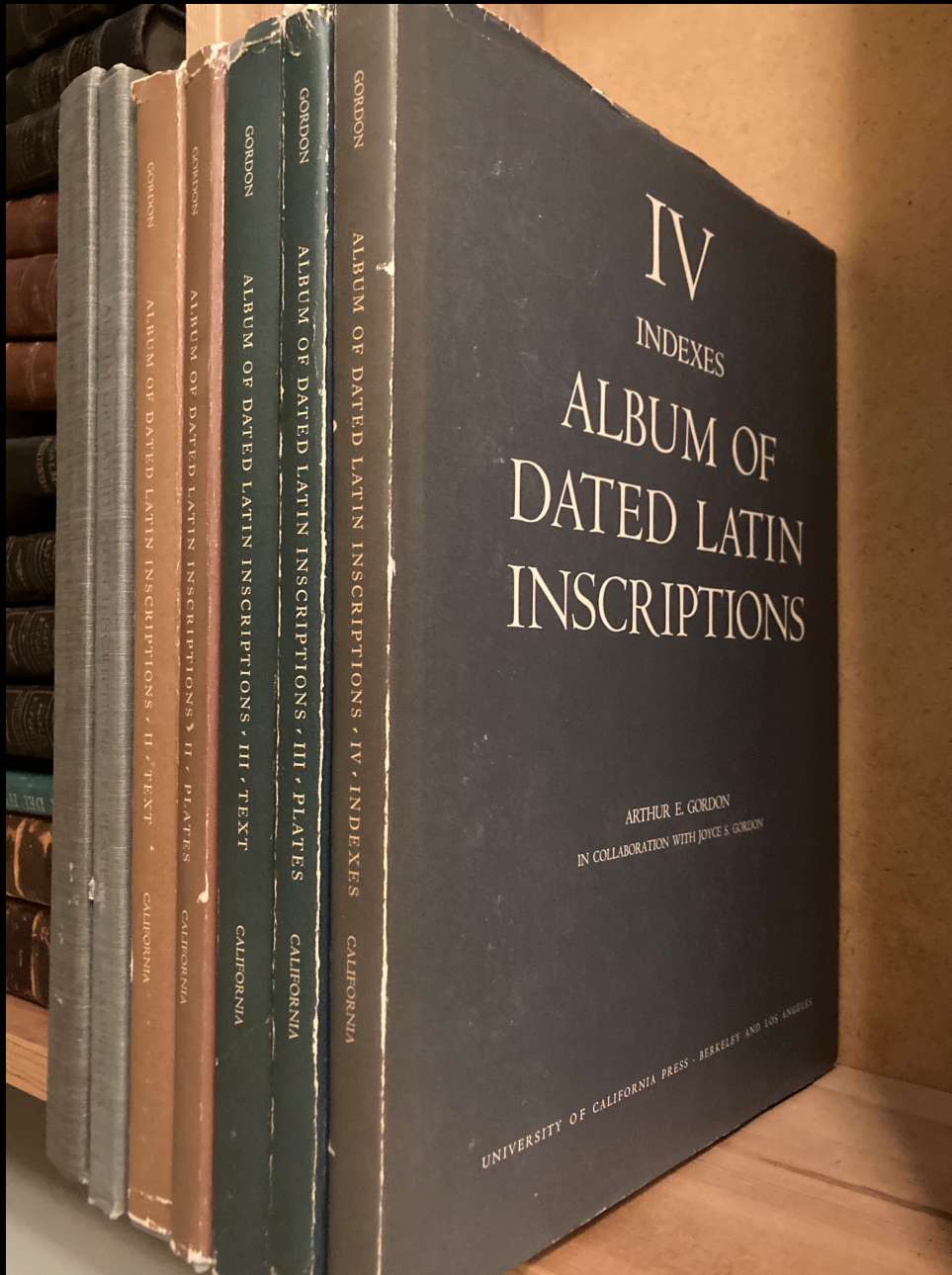
EPIGRAFIA IN GRECO E LATINO NELLA PROVINCIA

DI CRETA ET CYRENAE

EPIGRAFIA ROMANA DEL MEDITERRANEO ANTICO

A.A. 2023/2024





ALBUM OF DATED LATIN INSCRIPTIONS

edd. Arthur & Joyce Gordon

voll. 4

ARTHUR E. GORDON
IN COLLABORATION WITH JOYCE S. GORDON
UNIVERSITY OF CALIFORNIA PRESS · BERKELEY AND LOS ANGELES



IGCyr, IRCyr

Catherine Dobias-Lalou

Iscrizioni della Cirenaica greca

in collaborazione con Alice Bencivenni e Hugues Berthelot
con l'aiuto di Simona Antolini, Silvia Maria Marengo e Emilio Rosamilia

Catherine Dobias-Lalou

Iscrizioni metriche greche della Cirenaica

in collaborazione con Alice Bencivenni
con l'aiuto di Joyce M. Reynolds e Charlotte Roueché

Cyrene, agora. Photo by courtesy of J.-P. Perrin, enhanced by A. Bencivenni

<https://igcyr.unibo.it>



<https://ircyr2020.inslib.kcl.ac.uk/en/>

LIDIO GASPERINI - 1985



FASI EPIGRAFICHE E FASI MONUMENTALI CONTRIBUTI ALLA STORIA E ALL'ARCHEOLOGIA DI CIRENE GRECA E ROMANA (*)

Quale e quanta importanza rivesta nello studio dei manufatti antichi il discorso sulle fasi e sulle rilavorazioni è nozione ed esigenza metodologica ormai definitivamente assorbita ed acquisita.

Cirene stessa e la Cirenaica può additarsi come area archeologica in questo senso esemplare, dopo le indagini rigorose di Sandro Stucchi e della sua scuola, approdate spesso - come sull'Agorà - a risultati clamorosi e ad interpretazioni talmente nuove da aver mutato radicalmente l'aspetto della fascinosa piazza.

Sulle rilavorazioni di pezzi scultorei e sulla riutilizzazione di membri architettonici più antichi per edifici più recenti siamo stati ampiamente illuminati in questo stesso convegno rispettivamente dalle relazioni di Emanuela Fabbrocotti e di Martin Harrison.

Ma se il discorso delle fasi, delle rilavorazioni e dei reimpieghi è cosa, come ho detto, scontata nel campo prettamente archeologico (sia nel settore architettonico, sia in quello della statuaria), non altrettanto può dirsi - bisogna avere il coraggio di confessarlo

(*) Edizione originaria in *Cyrenaica in Antiquity* edited by G. Barker, J. Lloyd, J. Reynolds (= BAR Int. Ser. 236), Oxford 1985, pp. 349-355.

Cyrenaica in Antiquity,
ed. by G. Barker - L. Lloyd - J. Reynolds,
Oxford 1985



TRA LA TARDA REPUBBLICA E
L'ETÀ AUGUSTEA

ECONOMIA, POLITICA E RELIGIONE
NELL'EPIGRAFIA :

HISPANIAE, AFRICA GALLIAE, GRECIA

20-21 FEBBRAIO 2023

DIPARTIMENTO DI SCIENZE
DELL'ANTICHITÀ

MUSEO DELL'ARTE CLASSICA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



IMPACTVM

MAPPING THE IMPACT OF THE AUGUSTAN
COLONIES ON THE EARLY ROMAN EMPIRE

Grant Agreement n° 101025799

IMAGINES CYRENAICAE

edd. S. Antolini – S.M. Marengo

L'Africa antica dall'età repubblicana ai Giulio-Claudii
Sufetula 15-19 dicembre 2022



L'officina lapidaria di Cirene, un'indagine paleografica

Simona Antolini – Silvia Maria Marengo
Università degli Studi di Macerata



RIVISTA STORICA DELL'ANTICHITÀ

ANNO LII 2022

Direttori
GIOVANNI BRIZZI
YANN LE BOHEC
GABRIELLA POMA



ISSN: 0300-340 X

PÀTRON EDITORE

SIMONA ANTOLINI* - ANDREA RAGGI**

L'ORIZZONTE EPIGRAFICO GRECO-LATINO DI ETÀ CESARIANA-AUGUSTEA IN ILLIRIA MERIDIONALE E NELL'EPIRO

The greek-latin epigraphic horizon of the caesarian-augustan age in southern Illyria and Epirus

Abstract

This contribution aims to investigate the epigraphic reflections of the Roman presence on the south-eastern shore of the Adriatic in the period in which Rome first imposed a real stable presence through the foundation of three colonies. At the end of the survey of the epigraphic documentation, we can state that one can correctly speak of a defined epigraphic habit, the result of the carry-over of the Italic tradition by the settlers of the three deductions. In particular, in the Caesarian/Augustan age, at the time of the arrival of the new citizens, a new language is constituted, which saw mixed the Hellenic substratum and the imported Roman elements in a hybrid form.

Keywords: Epirus, Illyria, Latin Epigraphy, Dyrrachium, Byllis, Buthrotum, Roman colonies.

Il presente contributo intende indagare i riflessi epigrafici della presenza dei Romani sulla sponda sud-orientale dell'Adriatico, nell'area geografica ellenofona, nel periodo in cui Roma impose per la prima volta una vera e propria presenza stabile attraverso la fondazione di colonie in età cesariano-augustea¹.

* Università di Macerata, simona.antolini@unimc.it

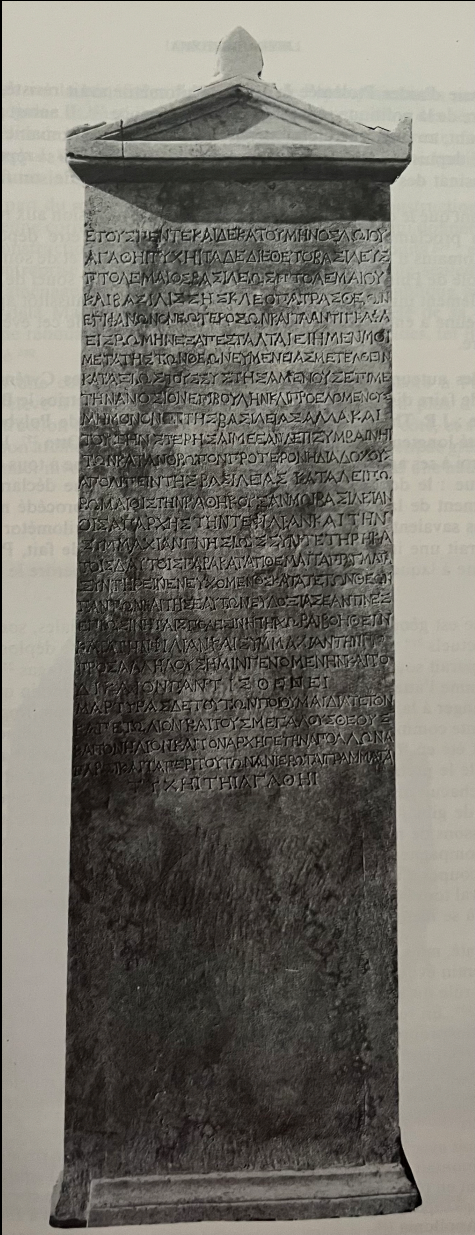
** Università di Pisa, andrea.raggi@unipi.it

¹ I §§ 1 e 3 sono di Simona Antolini, 2 e 4 di Andrea Raggi, il 5 è comune a entrambi. Le figg. nn. 1, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12 sono tratte da LIA, le nn. 2, 3, 5, 6, sono foto di S. Antolini.

La provincia di Creta et Cyrenae



SEG IX 7



ΠΡΟΣΑΛΛΗΛΟΥ ΣΗΜΙΝΤΕΝΟΜΕΝΗ
 ΔΙΣΤΑΙΟΝΤΑΝΤ ΙΞΘΘΗΕΙ
 ΜΑΡΤΥΡΑΣΔΕΤΟΥΤΟΝΠΟΙΟΥΜΑΙΔ
 ΑΙΤΟΝΗΛΙΟΝΡΑΙΤΟΥΣΜΕΓΑΛΟΥΣ
 ΑΙΤΟΝΗΛΙΟΝΡΑΙΤΟΝΑΡΧΗΓΕΤΗΝΑΓΟ
 ΑΡΧΕΡΑΤΤΑΤΕΡΡΤΟΥΤΟΝΑΝΙΕΡΟΤΑΙΠ
 ΤΥΚΗΤΗΙΑΓΑΘΗ



SEG IX 7

Anno quindici, mese di Loios. Alla buona fortuna! Così ha fatto testamento il re Tolemeo il Giovane (**il Fiscone**), figlio del re Tolemeo e della regina Cleopatra, Dèi Epifani, la cui copia è stata inviata a Roma. Possa io, con l'aiuto divino, perseguire degnamente quanti hanno tramato il complotto empio contro di me e si sono proposti di privarmi non solo del regno, ma anche della vita. Se, comunque, si verifica una delle vicissitudini della condizione umana prima che io possa lasciare successori al regno, lascio il regno che possiedo ai Romani, la cui amicizia e alleanza ho guadagnato dall'inizio e conservato con sincerità. È a loro che lascio il compito di preservare lo Stato, implorandoli, in nome di tutti gli dèi e della loro gloria: se le città o il territorio dovessero essere attaccati, portino soccorso con tutte le loro forze in conformità con l'amicizia e l'alleanza esistente tra noi e in accordo con la giustizia. Testimoni di queste disposizioni nomino Zeus Capitolino, gli Dèi Grandi, Helios e Apollo Archegetes, presso il quale consacro anche il testamento. Alla buona fortuna!

IGCyr011200



LIVIO, Epit. LXX

Ptolemaeus, Cyrenarum rex, cui cognomen Apionis erat, mortuus heredem populum Romanum reliquit, et eius regni civitates senatus liberas esse iussit.

TACITO, Ann. XIV 18

- 1 18. Motus senatu et Pedius Blaesus, accusantibus Cyrenensibus violatum ab eo thesaurum Aesculapii dilectumque militarem pretio et ambitione corruptum.
- 2 idem Cyrenenses reum agebant Acilium Strabonem, praetoria potestate usum et missum disceptatorem a Claudio agrorum, quos regis Apionis quondam avitos et populo Romano cum regno relictos proximus quisque possessor invaserant, diutinaque licentia et iniuria
- 3 quasi iure et aequo nitebantur. igitur abiudicatis agris orta adversus iudicem invidia; et senatus ignota sibi esse mandata Claudii et consulendum principem respondit. Ne(ro), probata Strabonis sententia, se nihilo minus subvenire sociis et usurpata concedere scripsit.

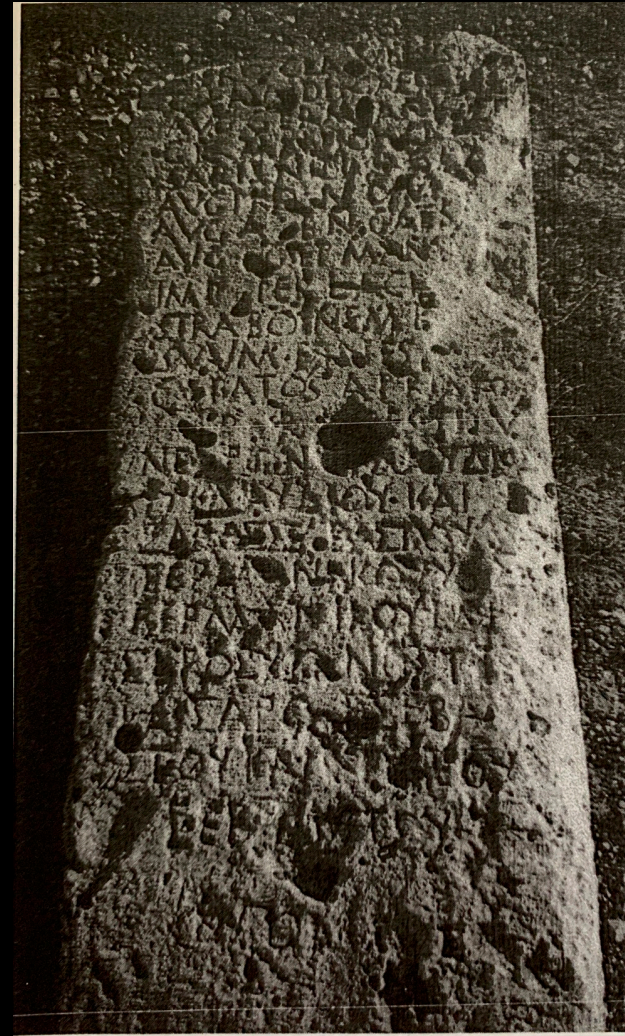
XVIII. Fu rimosso dalla carica di senatore Pedio Bleso, in seguito all'accusa di quei di Cirene per aver egli violato il tesoro di Esculapio e per aver alterato le operazioni della leva militare, corrotto da denaro e da intrighi. Gli abitanti di Cirene accusavano anche Acilio Strabone che, compiute le funzioni di pretore, era stato da Claudio mandato giudice in una contestazione riguardo a certi campi, che un tempo il re Apione aveva ereditato dagli avi e poi aveva legato al popolo romano insieme col regno. I proprietari dei terreni confinanti li avevano occupati e pretendevano di possederli per diritto incontestabile a causa del lungo ed illegale possesso. Quando poi i campi furono a loro tolti, essi presero in odio il giudice. Il Senato rispose loro che l'incarico di Claudio gli era ignoto e che, perciò, si sarebbe dovuto consultare il principe. Nerone, dopo aver approvato la proposta di Strabone, rispose che, nondimeno, egli desiderava aiutare gli alleati e che, perciò, concedeva loro i territori arbitrariamente occupati.



SEG 46, 2189 (Targunia)

Nero Claudius
[divi Claudii f.]
Germanici Caesaris
nep. [Ti. Caesaris]

- 5 Aug. pron. div[er]si
Aug. abn. Caesar[is]
Aug. Germani[cus]
imp[er]ator, per L. Acil[ium]
Strabonem l[e]gatum
- 10 suum fines [oc]cupatos
a priv[at]is
p[ro]pulo Romano restituit.



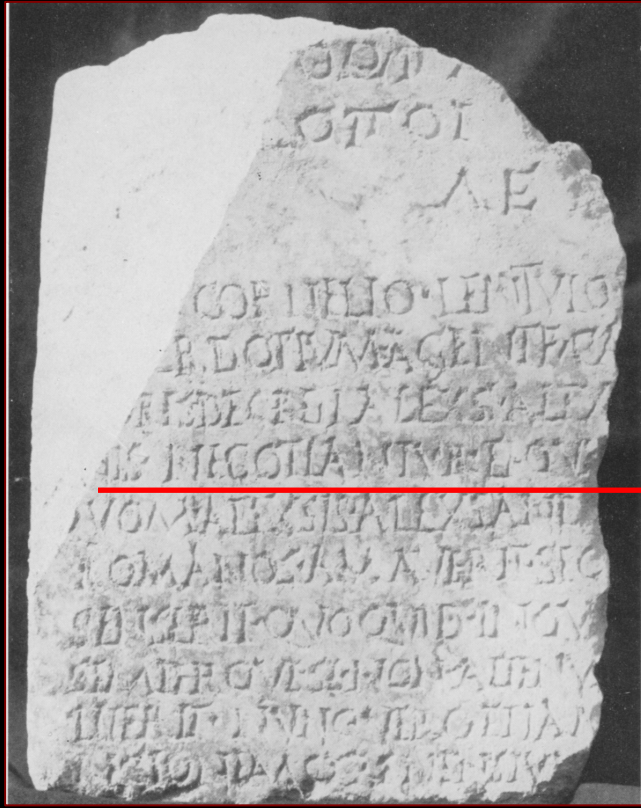
PUG 8502

55 d.C.

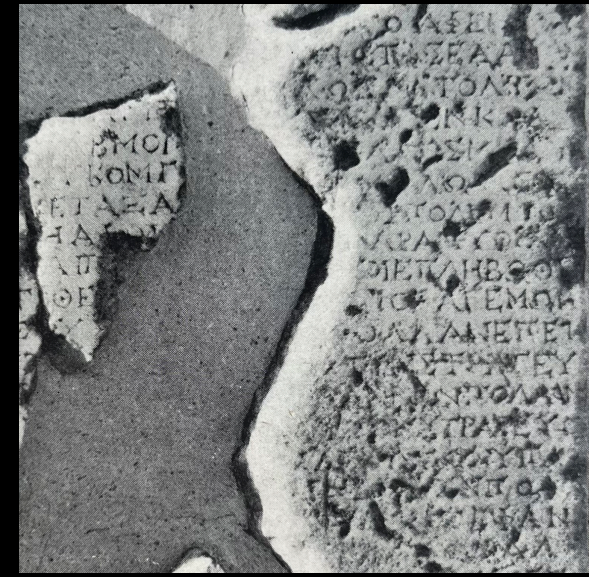
- Νέρων [Κ]λαύδιος
[θεοῦ Κλ]αύδιου Καί=
σαρος Σεβαστοῦ
Γερμανικοῦ υἱὸς [ς]
5 Γερμανικοῦ [Καί=]
σαρος υἱωνὸς Τι.
Καίσαρος Σεβα=
στοῦ [καὶ] θεοῦ
Σεβαστοῦ ἕγ=
- 10 [γ]ονος ἀ[ν]τ[ι]στ[ρα]τοῦ
[τοικράτωρ διὰ]
[Λ. Ἀκίλιου Στραβ=]
[ωνος τοῦ ἰδίου πρεσ=]
[βευτοῦ ὄρους ὑπὸ]
15 [ιδιωτῶν κατεχομ=]
ένους δ(ήμω) Ρ(ωμαίων)
[ἀποκατέστησεν]

Νέρων[ος] Κλαύδ[ιος], [θεοῦ Κλαυδίου](*) υἱός, Τιβερίο[ς] Καίσαρος καὶ Γερμανικοῦ Καίσαρος ἕγγονος,
ἀπόγον[ος καὶ φύσει](*) θεοῦ [Σε]βαστοῦ, Γερμανι(ός), ἀρχιε(ρεύς), δημαρχ(ικῆς) ἐξουσ(ίας), ὑπατ[ο]ς, ἀντοικράτ[ωρ]

Negotiatores Italici a Cyrenae



SEG XX 715



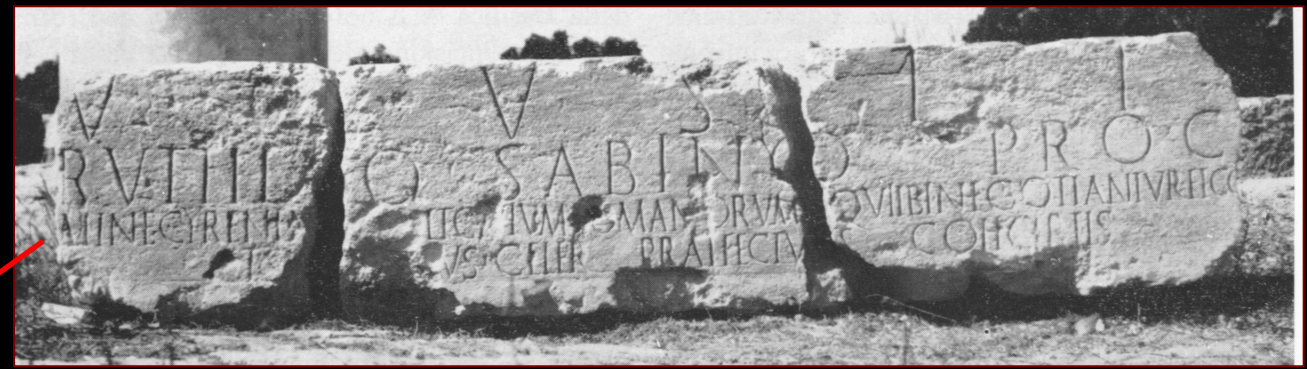
SECir 105

IRCyr C 737

[cives Romani qui Cyren]is negotiantur

AE 1974, 671

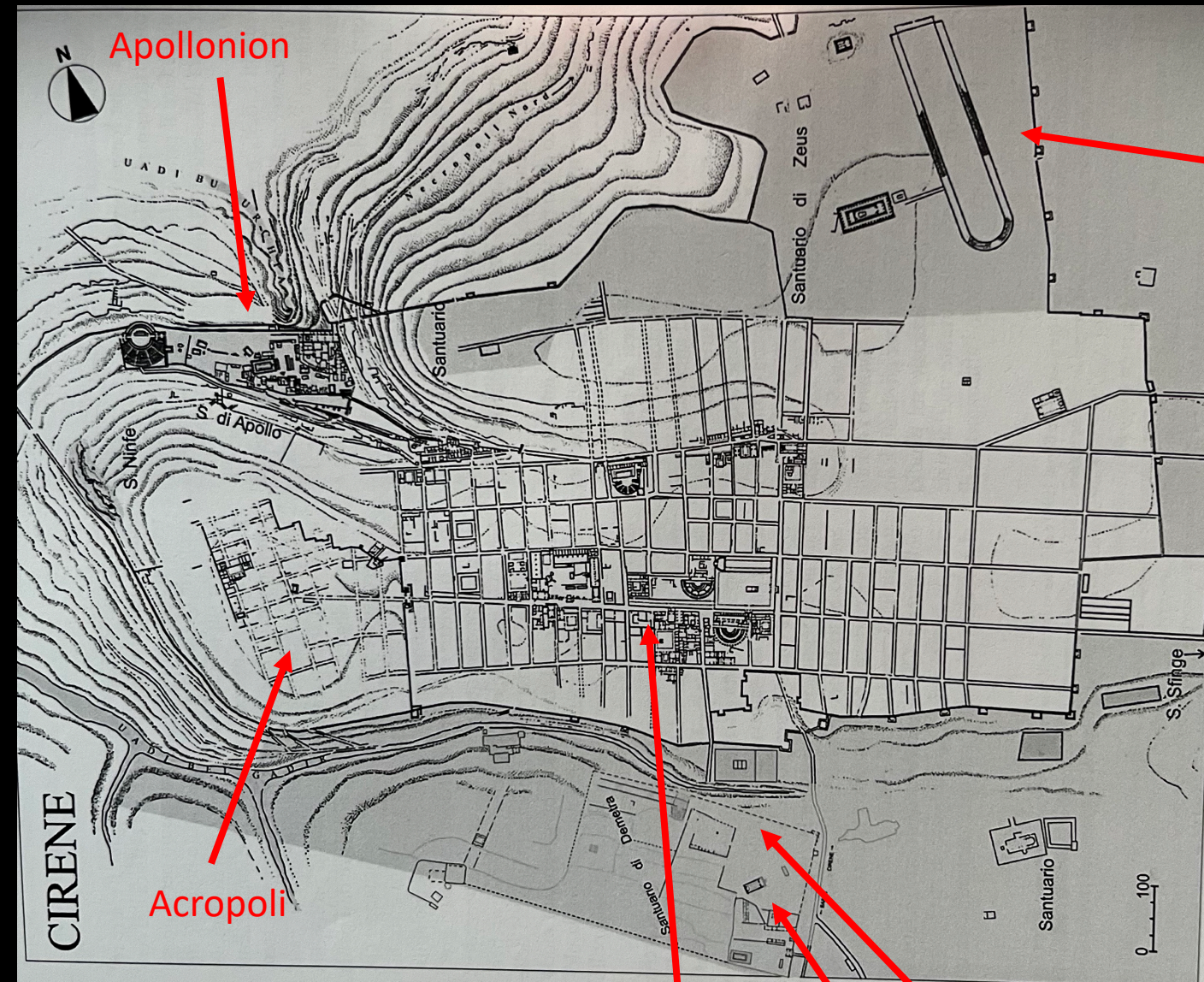
IRCyr C 688



[--- no]mine Cyrenen[sium] et civium Romanorum
qui ibi negotiantur

IRCyr C 22

CYRENNAE



Apollonion

Olympieion

Acropoli

Agorà

Apotropaion

Demetra fuori le Mura



Il quartiere dell'Agorà





SEG LVIII 1838 - Dioskourion

IGCyr 110100



(vac.) τοῖς Διοσφόροις Μ [c. 1 - 2]σαρχος ἄ 'ν' ἐθευ[ε ---]

Ai Dioscuri, M[..]asarchos pose



SEG LXI 1554 - Αποτροπαίον

IGCyrr 114900



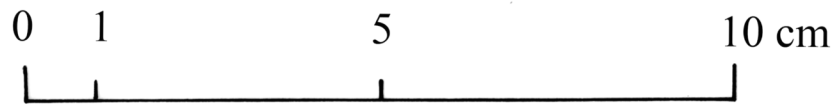
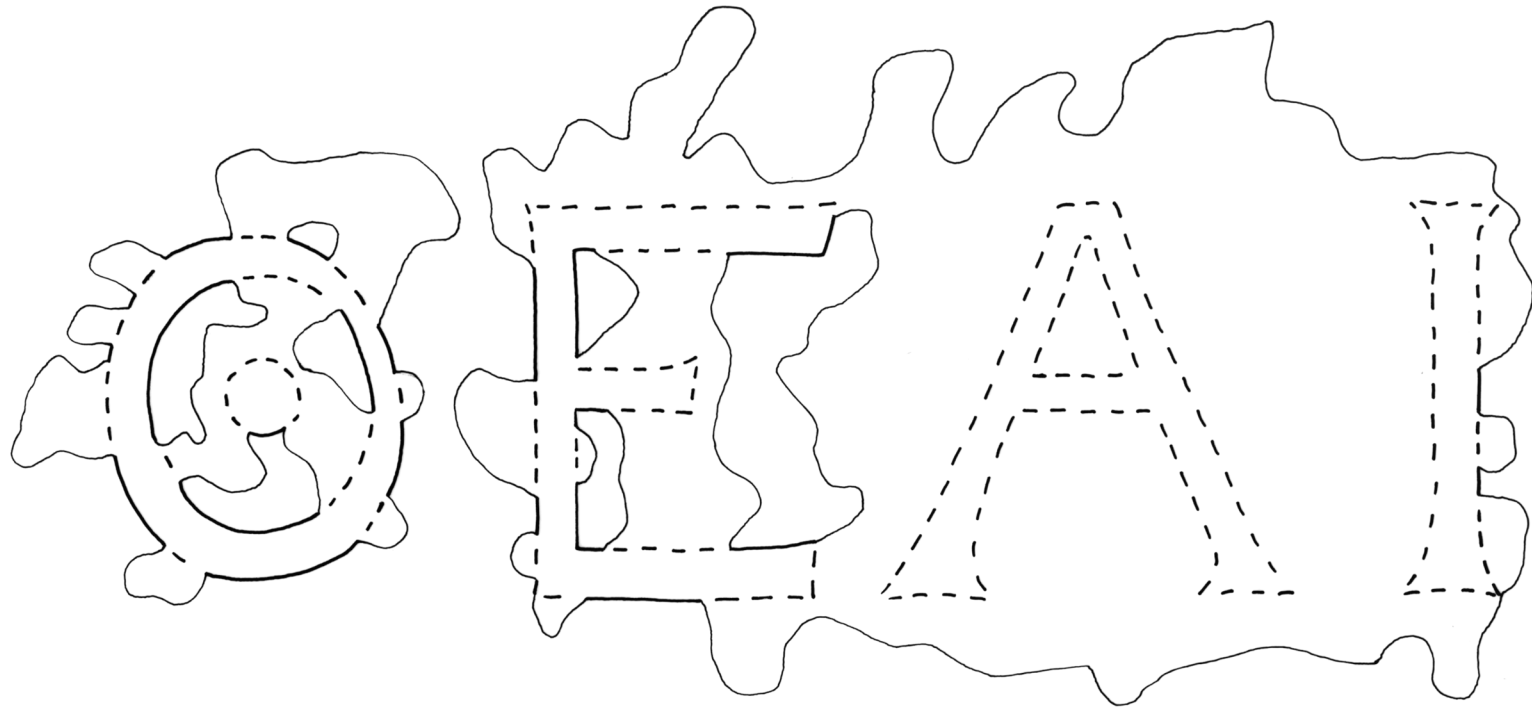
Δαμόφιλος Δαμοφίλω
Ἀπόλλωνι {δ} Διὶ
Ἄθηνᾳ
Ἀποτροπαίοις

Damophilos figlio di Damo=
Philos ad Apollo, Zeus e Atena
Apotropaiοi



SEG LXI 1553 – Demetra fuori le Mura

IGCyr 114800



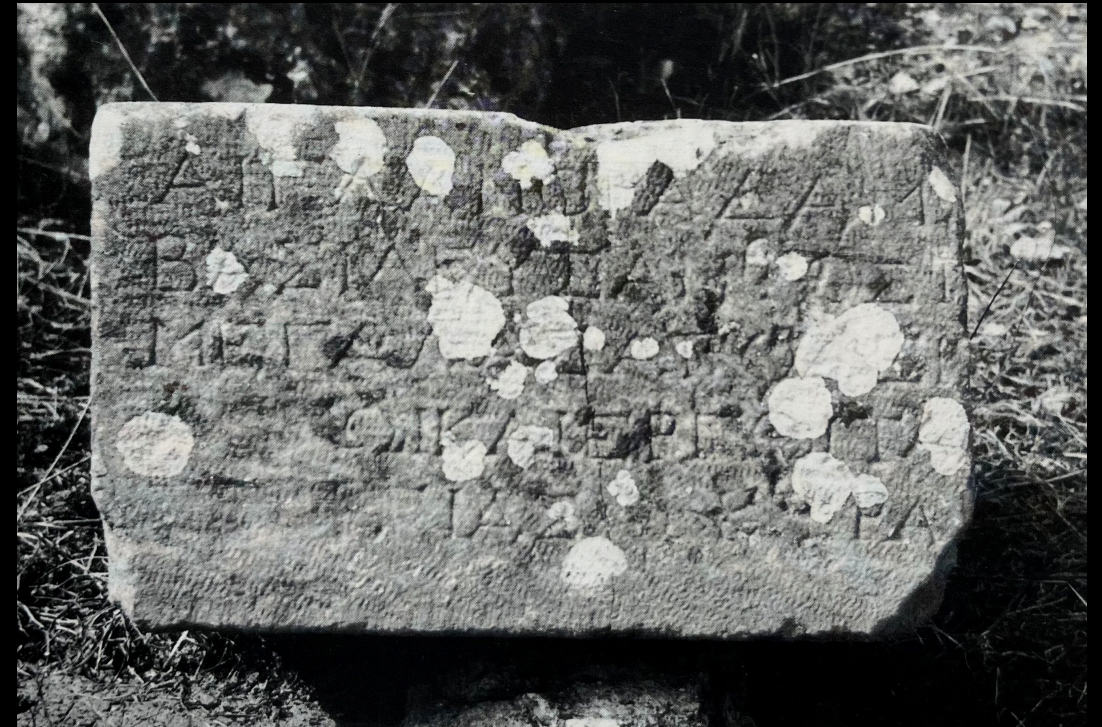
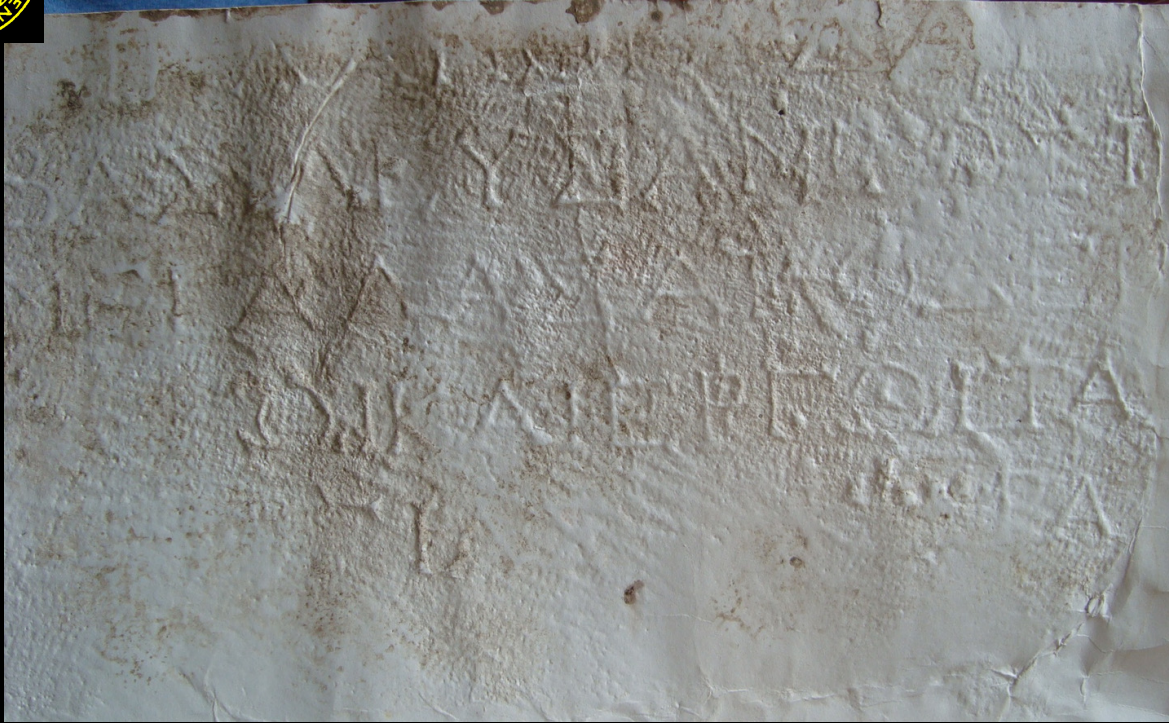
Θεῶ

Alla dea



SECir 246 - Apollonion

IGCyr 104100



Αἰγλάνορα Δαμ[ατρίω], [τὸν συγγενῆ τῶ]
βασιλεύσαντος Π[τολεμαίω], [πολλὰς καὶ]
μεγάλας ἀποδεί[ξιας ποιησάμενον]
λόγῳ καὶ ἔργῳ τᾶ[ς ποθ' ἑαυτὸς φιλο]-
5 στοργίας (vac. 2) Κυραν[αῖοι] [(vac. 2) ἀνέθηκαν].

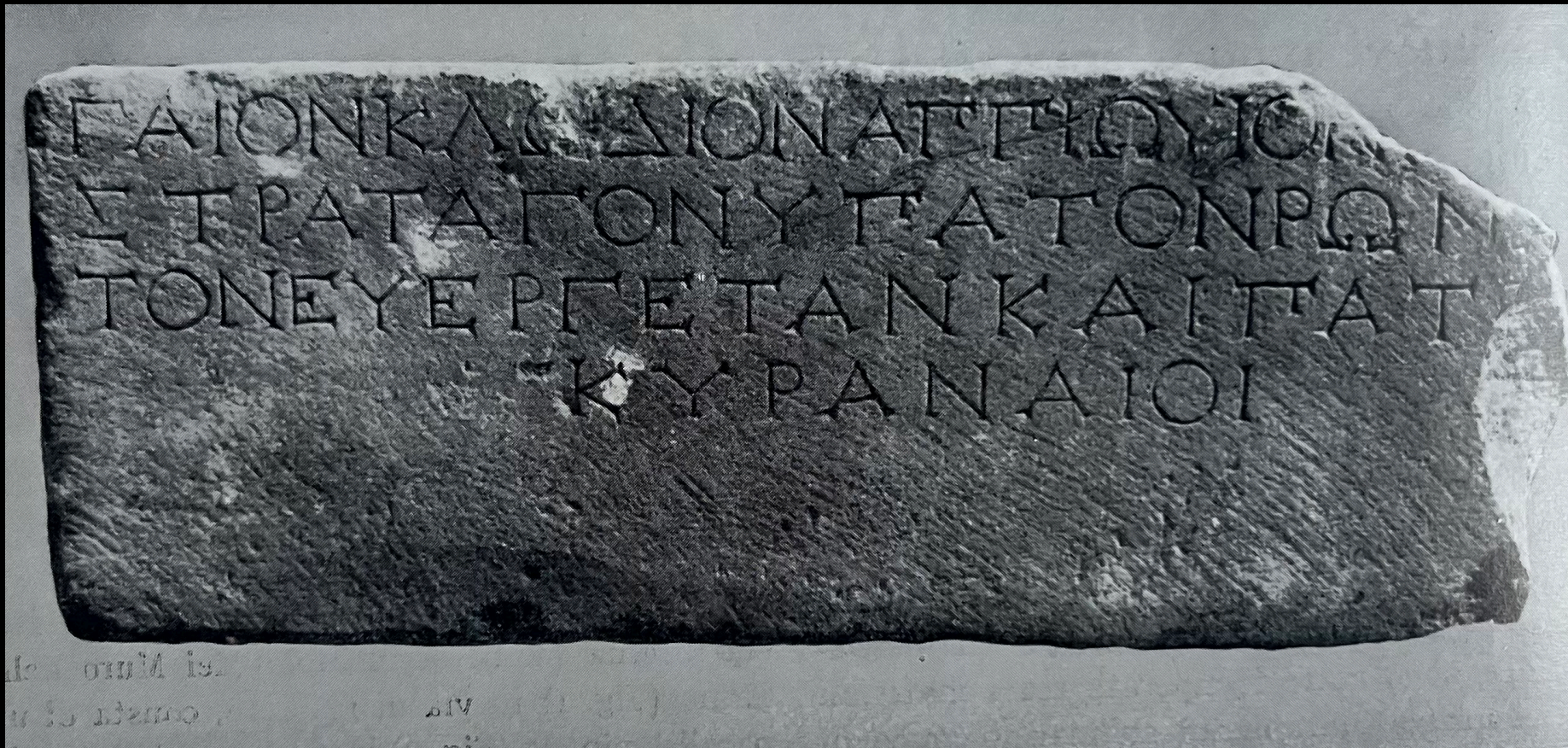
La statua di Aiglanor figlio di Damatrios,
parente di Tolemeo che è stato nostro re,
poiché ha fatto molte e grandi dimostrazioni
del suo affetto nei loro confronti con le parole
e con i fatti, i Cirenei hanno dedicato.



Αἰγλάνορα Δαματρίω Κυραναῖον τὸν συγγενῆ
 τῷ βασιλεύσαντος ἁμῶν Πτολεμαίω τὰ μέ-
 γιστα εὐεργετήσαντα τὰν πατρίδα καὶ τὰς
 ἄλλας πόλιας καὶ τὰ κατὰ τὰν χώραν ἔθνεα
 5 Κυραναῖοι.

La statua di Aiglanor figlio di Damatrios,
 parente di Tolemeo che è stato nostro re,
 poiché ha reso molti benefici alla sua
 patria, alle altre città e alle popolazione
 della campagna, i Cirenei hanno dedicato.

ΑΕ 1967, 532 = SEG LIII 2045



IRCyr C 47

Γάϊον Κλώδιον Ἀπίω υἱὸν Π[όλχρον]
στραταγὸν ὕπατον Ῥωμα[ίων]
τὸν εὐεργέταν καὶ πάτρ[ωνα]
(vac.) Κυραναῖοι (vac.)

La statua di Gaio Clodio Pulcro, figlio di Appio, stratega e console dei Romani, evergete e patrono, i Cirenei dedicarono.

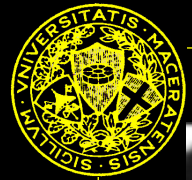
SEG LIII 2044



IGCyr C 62

Δέκιμον Ἰούνιον Δέκιμω υἰὸν Βροῦτον
(vac.) τὸν πατρωνα (vac.)
(vac.) Κυραναῖοι (vac.)

La statua di Decimo Giunio Bruto, figlio di Decimo, patrono, i Cirenei dedicarono.



Γναῖον Κορνήλιον Λέντολον
Ποπλίω υἰὸν Μαρκελλῖνον, πρεσ=
βευτὰν ἀντιστράταγον, τὸν
πάτρωνα καὶ σωτῆρα, Κυραναῖοι.

La statua di Gneo Cornelio Lentulo Marcellino,
figlio di Publio, legatus pro pretore, patrono e
salvatore, i Cirenei dedicarono.

SEG IX 160



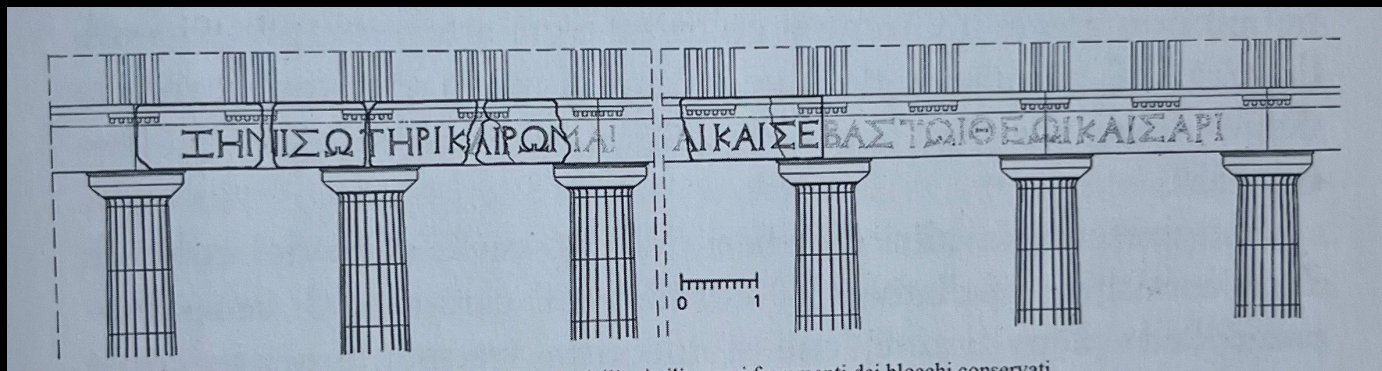
IRCyrr C 132

[---] Κορ[νήλιος]

[---] υἱὸς [Λέντολος]

[---] (vac. 1) Μαριελ[λῖνος? (vac.)]

ΑΕ 1927, 141 = SEG IX 127



Ζηνὶ Σωτῆρι καὶ Ῥώμ[αι ---]αι καὶ Σε[βαστῶι θεῶι Καίσαρι]

IRCyrr C 114

SEG XX 740



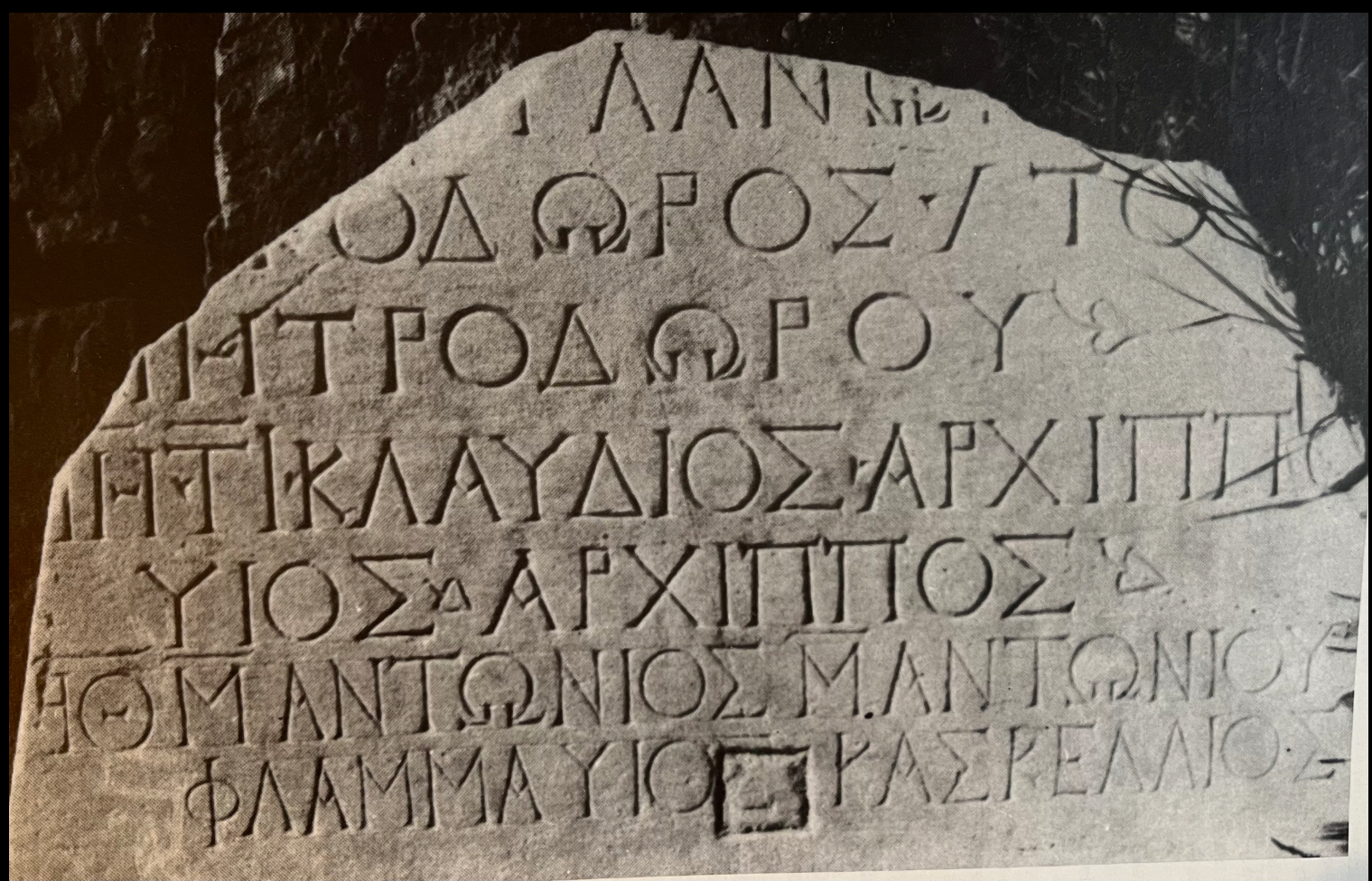
Τιμαρχος (vac. 1) Ζευξιμάχω
Ἑρμαι (vac. 7) Ἡρακλεῖ

Timarchos figlio di Zeuxi=
machos a Hermes e a Herakles

(ἔτους) κα' Λῦσις Λυσίππου

a.21 Tiberio = 35/36 d.C.

IRCyr C 431-433



[Μητ]ρόδωρος (Μητροδώρου) το[υ]

Μητροδώρου (vac. 1)

[(ἔτους)] ρη´ Τι(βέριος) Κλαύδιος Ἀρχίππο[υ]

(vac. 2) υἴος Ἄρχιππος

[(ἔτους)] ρθ´ Μ(ᾶρκος) Ἀντώνιος Μ(ᾶρκου) Ἀντωνίου

Φλάμμα υἴος Κασιέλλιος

SEG XLVI 2204

IRCyr C 49



SEG IX 4



ΒΙΟ ΣΛΙΣΚΑ ΙΕΩ ΣΜ ΜΕΤ ΑΛΛΑ ΕΑΙΣΤΑ
ΜΕΝΤΑΝ ΠΟΛΙΝ ΚΑΡΙ ΤΑΣ ΔΕΛΟΧΘΑΙΣΥΝ
ΑΥΤΟΤΕΜΑΙΣ ΑΚΟΛΟΥΘΗ ΣΑΙΕΤΤΑΣ Ε
ΙΛΕΥΘΕΡΟΣΙΑ ΙΔΑ ΣΚΑ ΠΟΣ ΓΕΡΟΝΤ
ΛΣΤΑΙΣ ΛΣΒΑΣΤΑ ΖΑΙΔΕΤΑΙ ΝΕΚ ΦΟΡΑΝ
ΚΑΠΟΣ ΑΛΛΟΣ ΤΟΣ ΜΕΤΕΧΟΝΤΑΣ ΤΩΑΛ
ΣΤΕΦΑΝΩ ΣΑΙΔΕ ΑΥΤΟΝ ΕΤΤΑΣ ΕΚΦΟΡΑ
ΣΤΕΦΑΝΩ ΚΑΙ Ο ΠΛΟΕΤΙΧΡΥΣΟΚΑΙ ΕΠΙ
ΔΡΙΑΝΤΙ ΧΑΛΚΕΟΙΑΝ ΘΕΜΕΝΔΕ ΑΥΤ
ΙΑΡΟΝ ΟΥ ΠΛΟΝ ΕΤΙΧΡΥΣΟΝ ΚΑΙ ΑΝΔΡΙΑ
ΤΑΣ ΕΤΤΡΑΦΑΣ ΒΑΡΚΑΙΟΝ ΘΕΥΧΡ
ΠΟΛΙΝ ΕΚΤΕΝΕ ΔΣΧΑΡΙΝΑΡΕΤΑΣ ΕΝΕΚ
ΑΝΘΕΜΕΝΔΕ ΑΥΤΩ ΚΑΙ ΕΣΤΟΓΥΜΝΑ
ΕΧΟΝ ΕΤΤΡΑΦΑΣ ΒΑΡΚΑΙΟΝ ΘΕΥΧΡ
ΑΙΝ ΕΚΤΕΝΕ ΔΣΧΑΡΙΝΑΡΕΤΑΣ ΕΝΕΚΑ
ΟΙΚΑΙ ΘΥΕΝΤΟ ΚΑΘΕΤΟΣ ΕΚΑΣΤΟΝ ΓΥ
ΠΤΑΙΤ ΓΩΠΤΑΧΩ ΚΜΗΝΟΣ ΑΤΙΣ ΕΣΤΙ
ΤΑΝ ΔΕ ΑΥΤΑΝ ΚΑΠΟΣΙΑΡΕΣ ΤΩΑΤ
ΘΑΙ ΓΕΝΕΣΙΟΝ ΑΜΕΡΑΜΕΤ ΚΑ ΑΡΟΝ
ΤΩΑ ΤΟΛΛΩΝΟΣ ΒΑΡ

17/16 a.C.

IRCyr C 276



Dedica ad Augusto dall'agorà

IRCyrr C 120



- a. Α[ὐ]το[κρ]άτορι [Κ]α[ί]σαρι θεῶ υἱῶ θεῶ
 Σεβαστῶ ἀρχιερεῖ (vac. 1) [τὸ]ν βωμὸν
 [οἱ Κυρναῖοι ἰδρῦσαν]το
- b. [---] Καίσαρος Σε[βασ]τῶ παιδ[ι] ---?τὸν βωμὸν
 οἱ Κυρναῖοι] ἰδρῦσαντο



Dedica ad Augusto



[Αὐτοκράτορα Καίσαρα] θεῶ υἱὸν [Σεβαστὸν ἀρχιερέα]
[μέγιστον δαμαρχιδῆς] ἐξουσίας [τὸ c. 14]
[αὐτοκράτορα τὸ τεσ]σερασθαι[δέκατον c. 9]
[(vac. 9)? οἱ Κυραν]αῖοι (vac. 18)[---]

IRCyr C 766

Dedica a Iulia



[Ι]ουλίαν τὰν
[Κ]αίσαρος τῷ Σεβαστῷ
[θυ]γατέρα Κυραναῖοι

La statua di Giulia sorella di
Cesare Augusto posero i
Cirenei

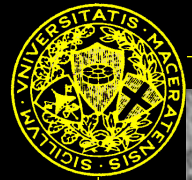
SEG XXVI 1824



Ὀκταΐαν τὰν Καίσαρος
τῷ Σεβαστῷ ἀδελφᾶν
(vac. 3) [Κ]υρναῖοι

La statua di Ottavia
sorella di Cesare Augusto
posero i Cirenei.

SEG IX 169



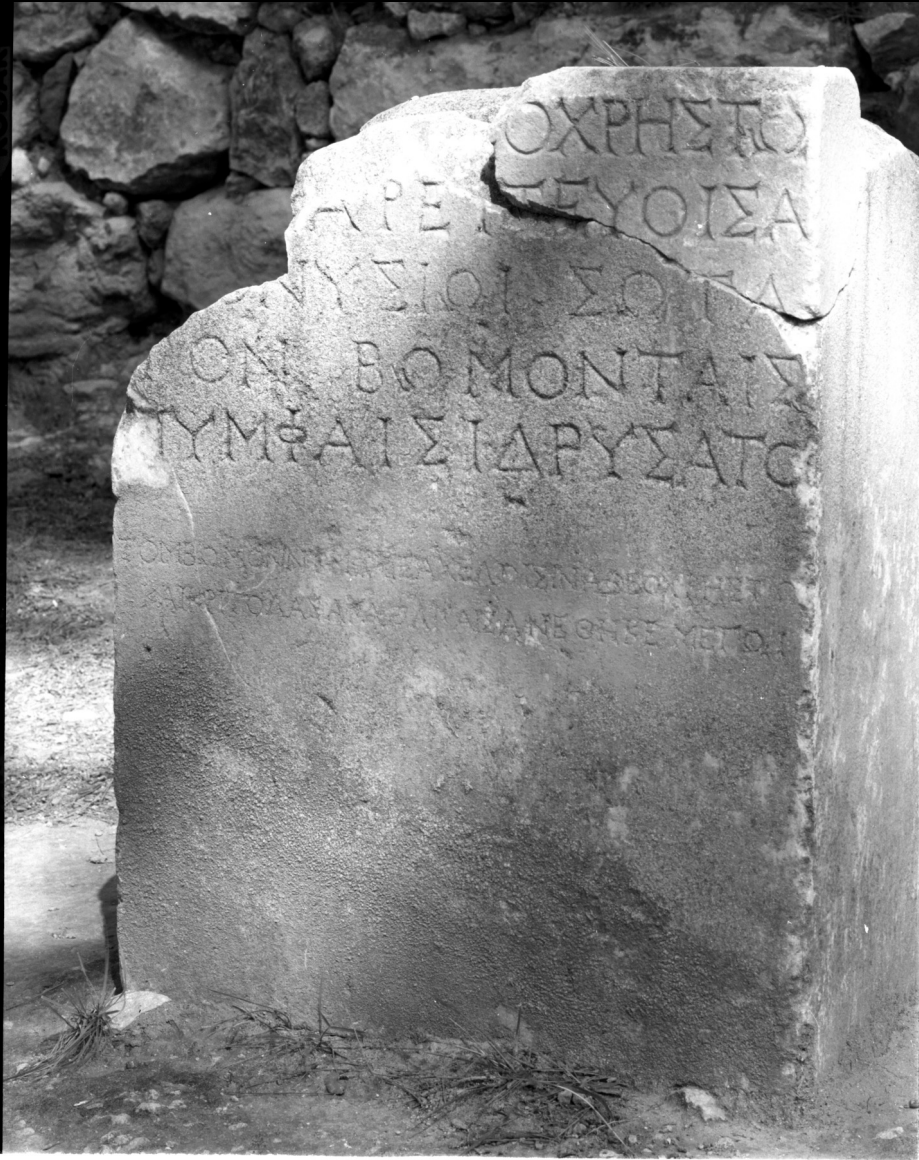
(ἔτους) γ' Διονύσιος Σωτᾶ
ἱερευῶν τὰν κρᾶναν
ἐπεσιεύασε

Anno 13. Dionisios f. di Sotas
sacerdote costruì
la sorgente.

IRCyr C 316

Anno 13 era aziaca
= 18/17 a.C.

SECir 166

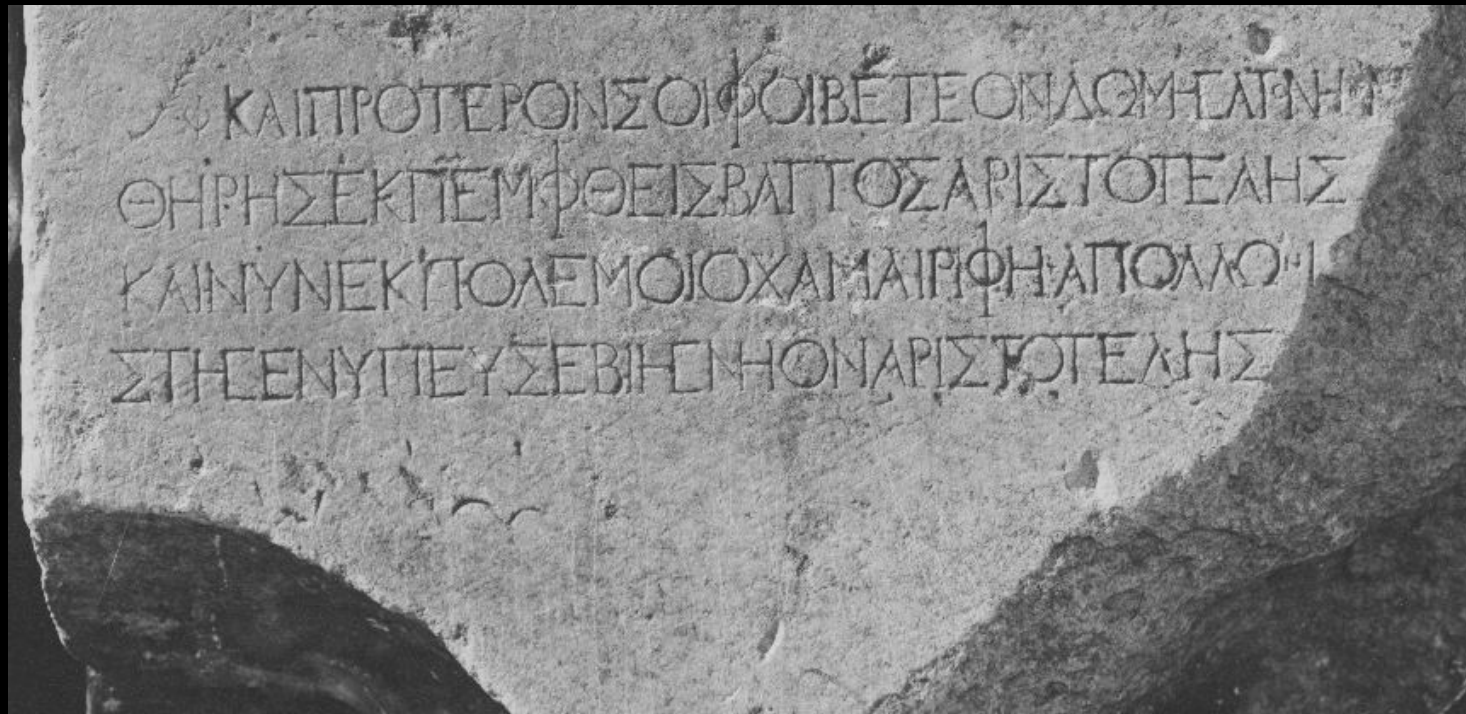


[Μεγῶι Θε]οχρήστῳ
[συνι]αριτεύοισα
[Δι]ονυσίῳ $\delta\omega$ Σωτᾶ
τὸν (vac. 1) βωμὸν ταῖς
5 Νύμφαις ἰδρῦσατο.
(vac. 6 cm)

| Τὸν βωμὸν Νύμφαις Ἀχελωΐσιν ἅ Θεοχρήστῳ
| καὶ Κριτολᾶς ἀγαθὰ παῖς ἀνέθηκε Μεγῶι

Mego figlia di Theochrestos, collega nel sacerdozio di Dionisios figlio di Sotas, innalzò l'altare alle Ninfe.
Mego, buona figlia di Theochrestos e di Kritola, pose l'altare alle Ninfe Acheloe.

SEG IX 189 = SECir 9b

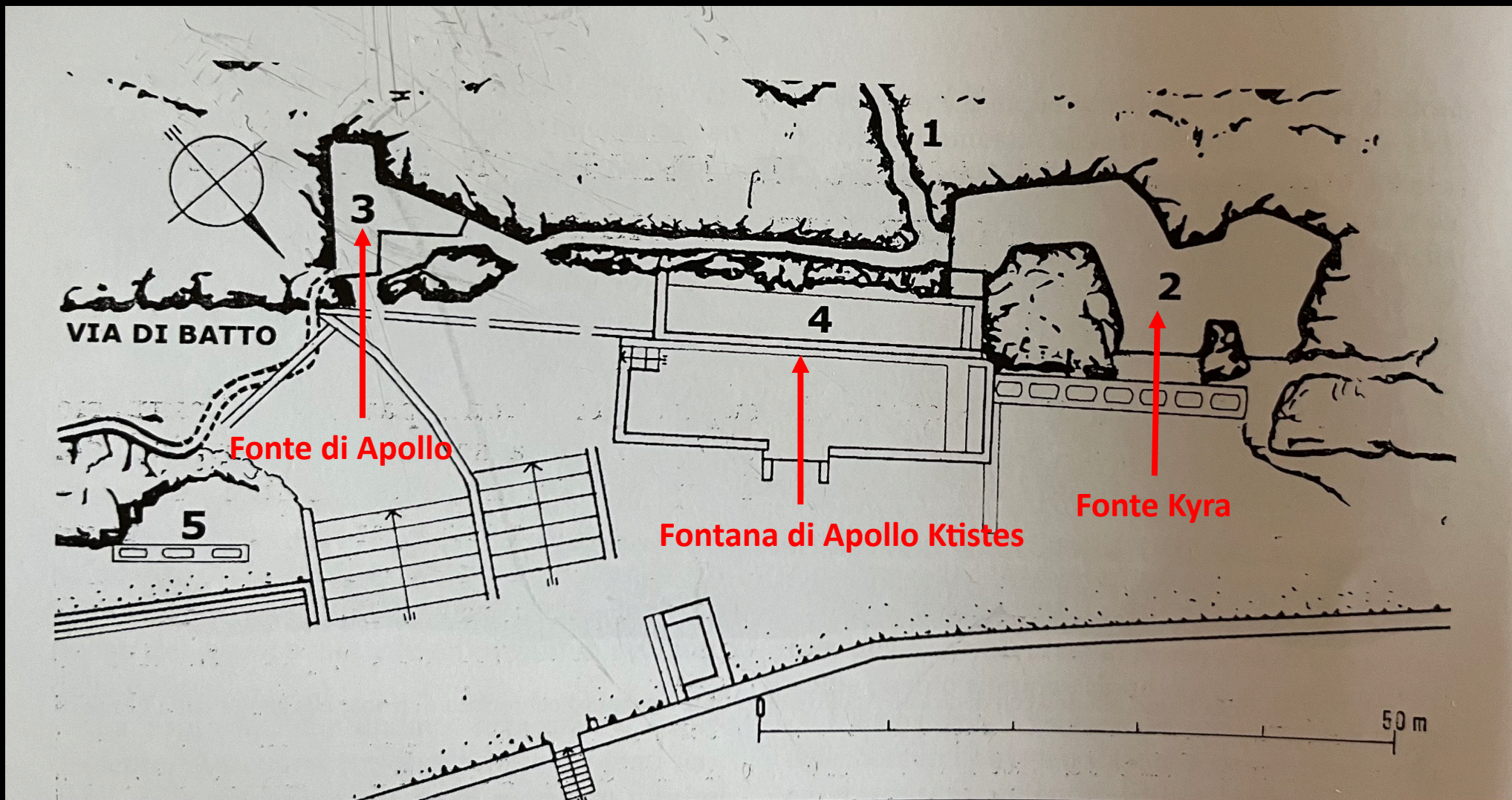


Καὶ πρότερόν σοι Φοῖβε τεδὸν δωμήσατο νηδὸν
Θήρης ἐκπεμφθεὶς Βάττος Ἀριστοτέλης
καὶ νῦν ἐκ πολέμοιο χαμαιριφῆ Ἀπόλλωνι
στῆσεν ὑπ' εὐσεβίης νηδὸν Ἀριστοτέλης.

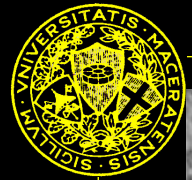
Una prima volta per te, Febo, costruì il tuo tempio
Battos Aristoteles, inviato da Tera.

Così ora, poiché è stato abbattuto dalla guerra, per Apollo
erese un tempio, in virtù della sua pietà, un Aristoteles.

Piazzale della Fonte dell'Apollonion



SEG IX 169



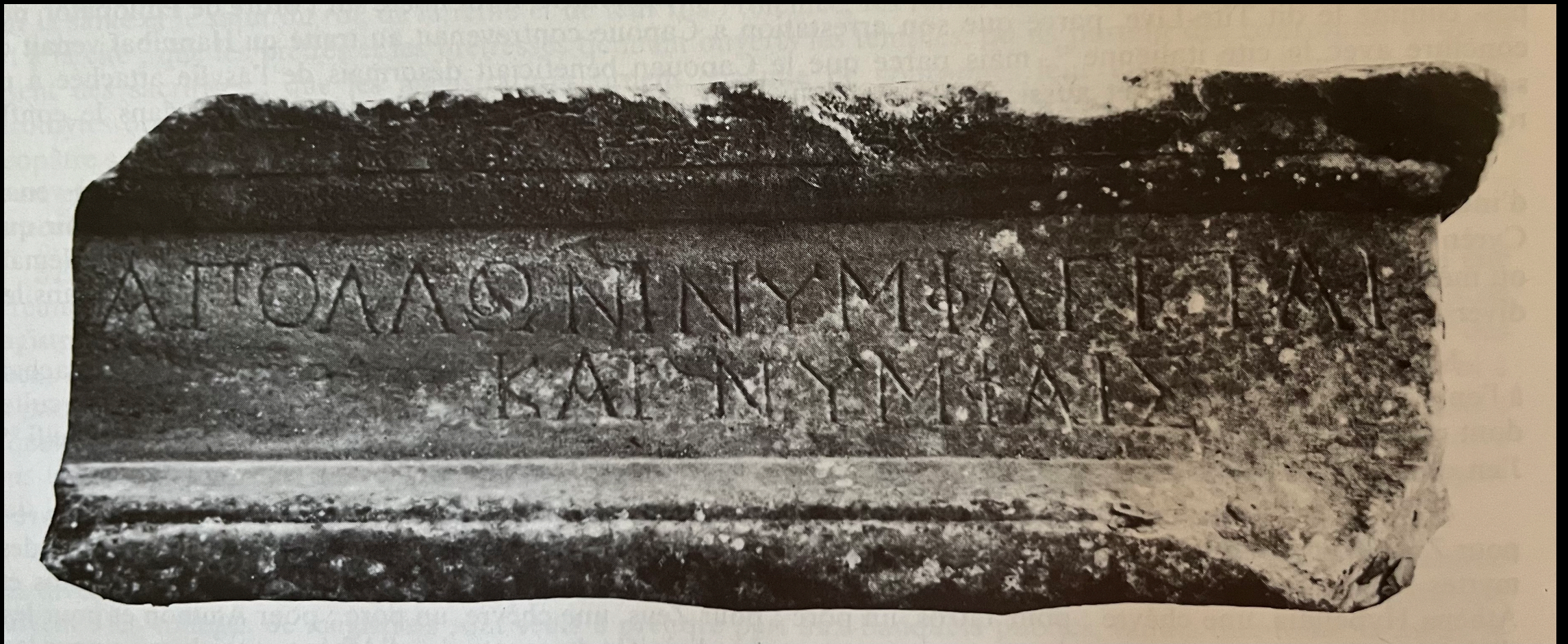
(ἔτους) ιγ' Διονύσιος Σωτᾶ
ἱερευῶν τὰν κρᾶναν
ἐπεσηεύασε

Anno 13. Dionisios f. di Sotas
sacerdote costruì
la sorgente.

IRCyr C 316

Anno 13 era aziaca
= 18/17 a.C.

SEG XXXVIII 1900

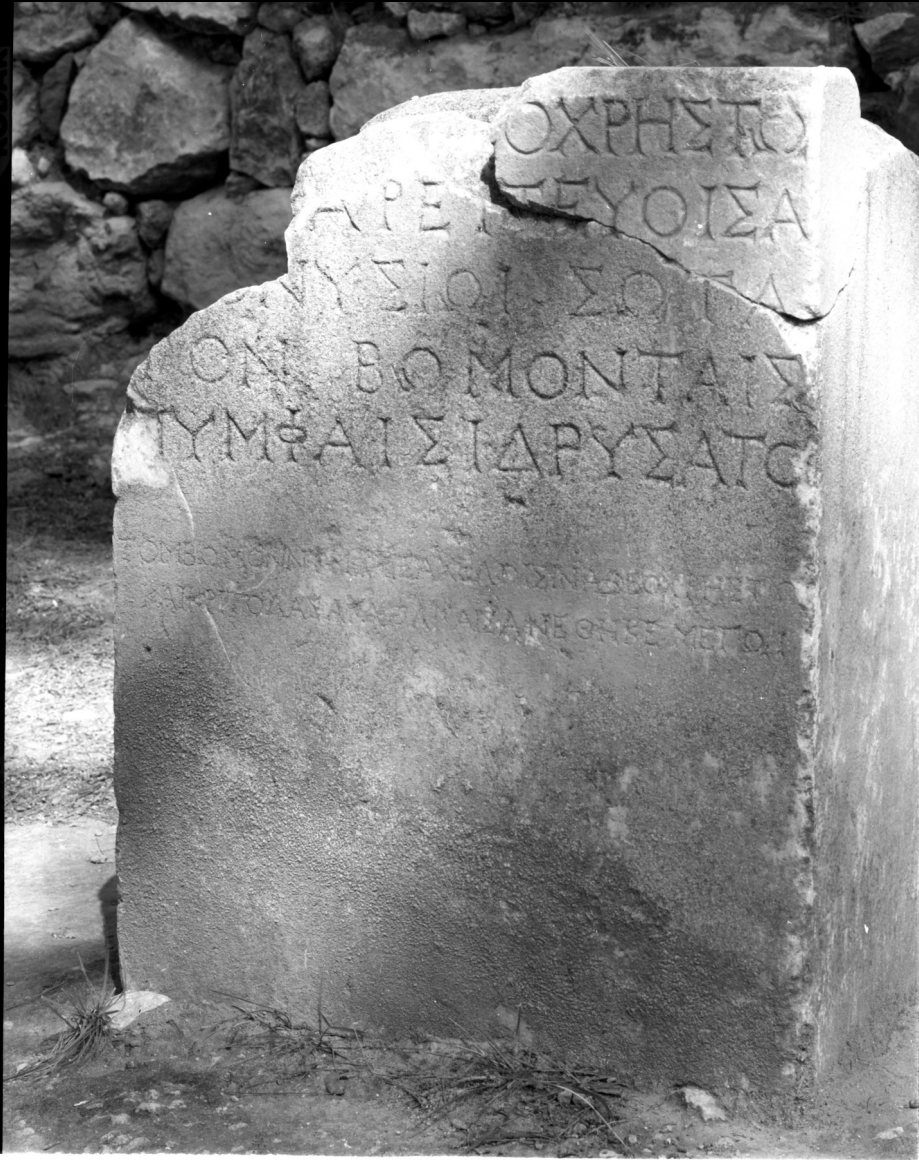


Ἀπόλλωνι Νυμφαγέται
(vac.) καὶ Νύμφαις (vac.)

Ad Apollo Ninfagete
e alle Ninfe

IRCyr C317

SECir 166

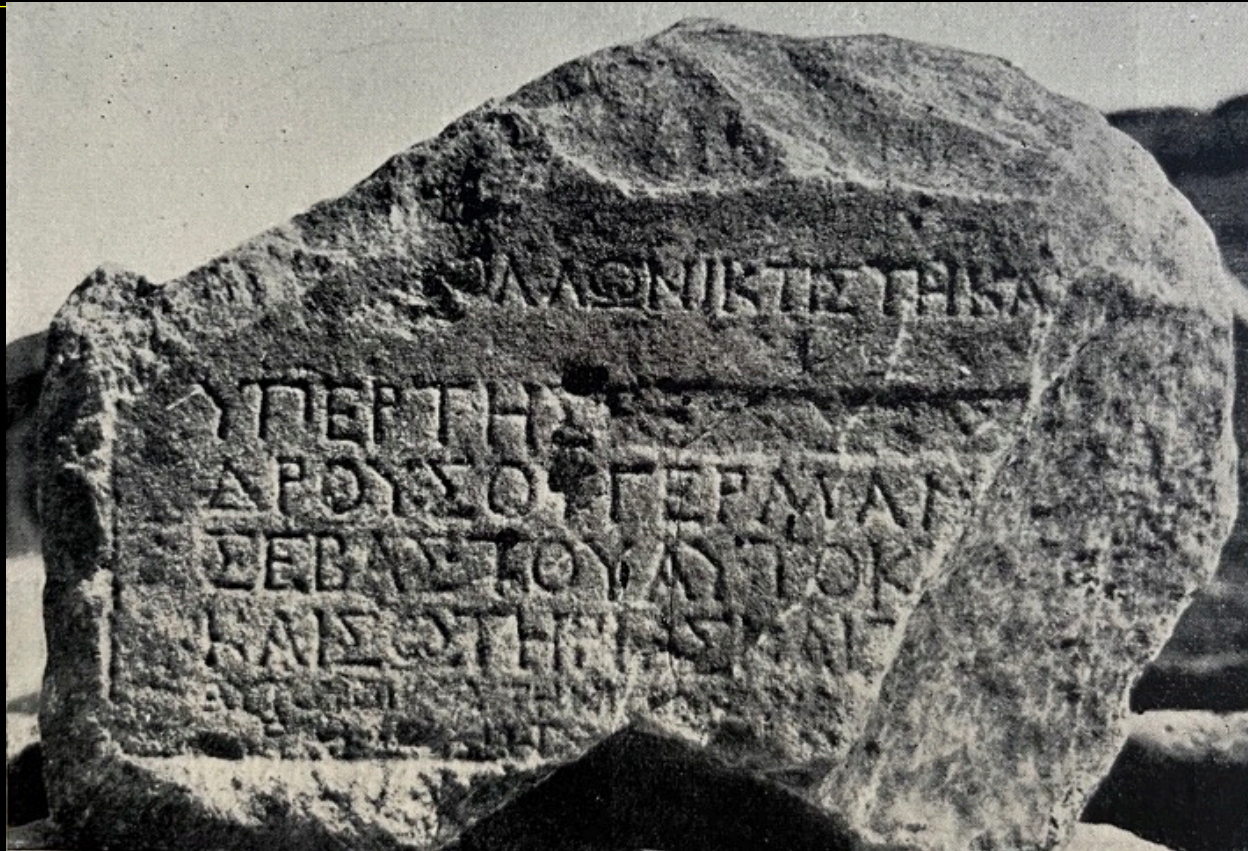


[Μεγῶι Θε]οχρήστῳ
[συνι]αριτεύοισα
[Δι]ονυσίῳ $\delta\omega$ Σωτᾶ
τὸν (vac. 1) βωμὸν ταῖς
5 Νύμφαις ἰδρῦσατο.
(vac. 6 cm)

| Τὸν βωμὸν Νύμφαις Ἀχελωΐσιν ἁ Θεοχρήστῳ
| καὶ Κριτολᾶς ἀγαθὰ παῖς ἀνέθηκε Μεγῶι

Mego figlia di Theochrestos, collega nel sacerdozio di Dionisios figlio di Sotas, innalzò l'altare alle Ninfe.
Mego, buona figlia di Theochrestos e di Kritola, pose l'altare alle Ninfe Acheloe.

SEG IX 99



IRCyrr C229

[Ἄπ]όλλωνι κτίστη καὶ Ἄρτεμιδι
ὑπὲρ τῆς [[Νέρωνος]] [Κλαυδίου]
Δρούσου Γερμαν[ικοῦ Καίσαρος]
Σεβαστοῦ Αὐτοκ[ράτορος νίκης]
5 καὶ σωτηρίας καὶ τ[οῦ σύνπαντος]
αὐτοῦ οἴκου τὴν κρήνην αἰ [ἱέρεια τῆς Ἄρτεμιδος?]
[ἀ]νέθ[ηκ]αν τῇ [---]

Ad Apollo Ktistes e ad Artemide
per la vittoria e la salvezza di Nerone Claudio
Druso Germanico Cesare Augusto Imperatore
e di tutta la sua famiglia, le sacerdotesse di
Artemide posero
la fonte...

SEG IX 75



IRCyrr C228

Ἰατρῶ]ι καὶ Ἰασοῖ

[ὑπὲρ τᾶς] [[Νέρω]νος] Κλαυδίω Καίσαρος

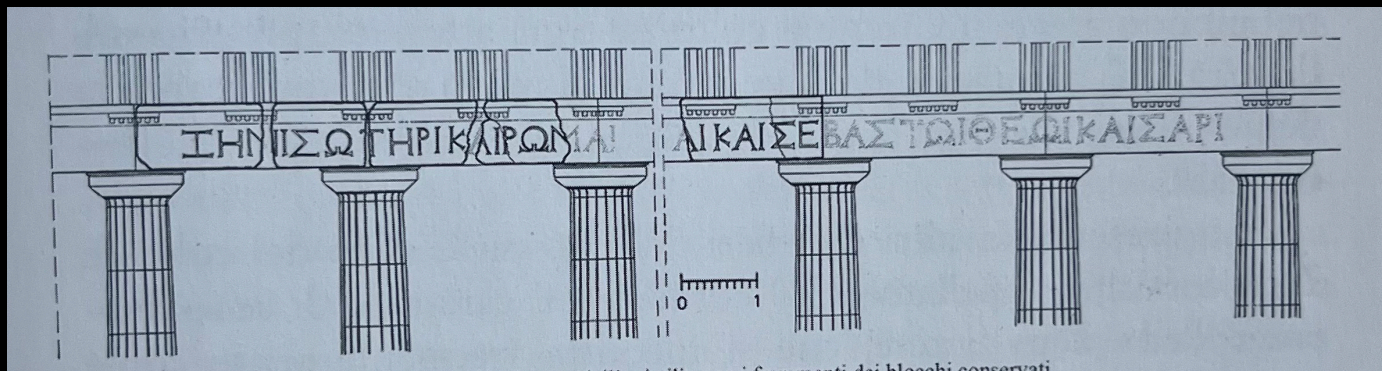
[Σεβαστῶ Δρούσω Γερμαν]ικῶ Ἀυτοκράτορος νείας
[καὶ σωτηρίας καὶ τῶ σ]ύνπαντος αὐτῶ οἴνω οἱ ἱαρεῖς

5 [τῶ Ἀπόλλωνος τὰ ἀγάλ?]ματα ἐπὶ ἱαρεῦς Τιβερίω
[Κλαυδίω Ἀπολλωνίω υἱ]ῶ Πρρεισνω κατεσκευάξαν
[ἐκ τᾶν τῶ Ἀπό]λλωνος προσόδων.

A Iatros e Iasos

per la vittoria e la salvezza di Nerone Claudio Cesare Augusto Druso Germanico e di tutta la sua famiglia, i sacerdoti di Apollo eressero le statue sotto il sacerdozio di Tiberio Claudio Prisco figlio di Apollonio, con i proventi del santuario di Apollo.

ΑΕ 1927, 141 = SEG IX 127



Ζηνὶ Σωτῆρι καὶ Ῥώμ[αι ---]αι καὶ Σε[βαστῶι θεῶι Καίσαρι]

IRCyrr C 114



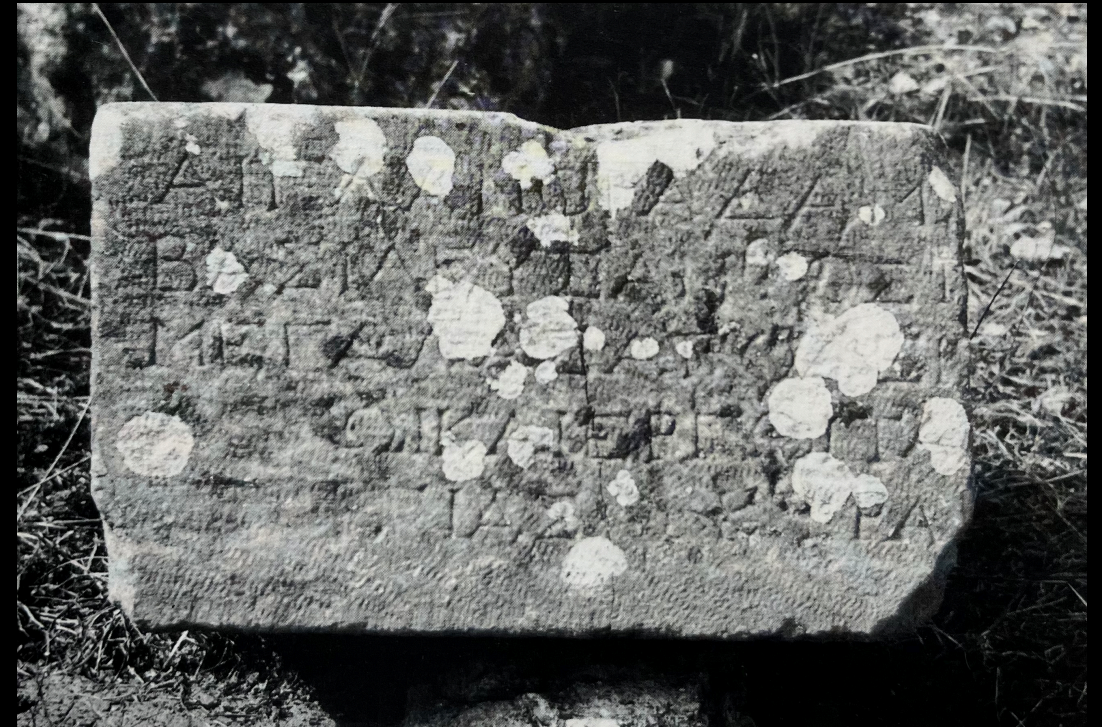
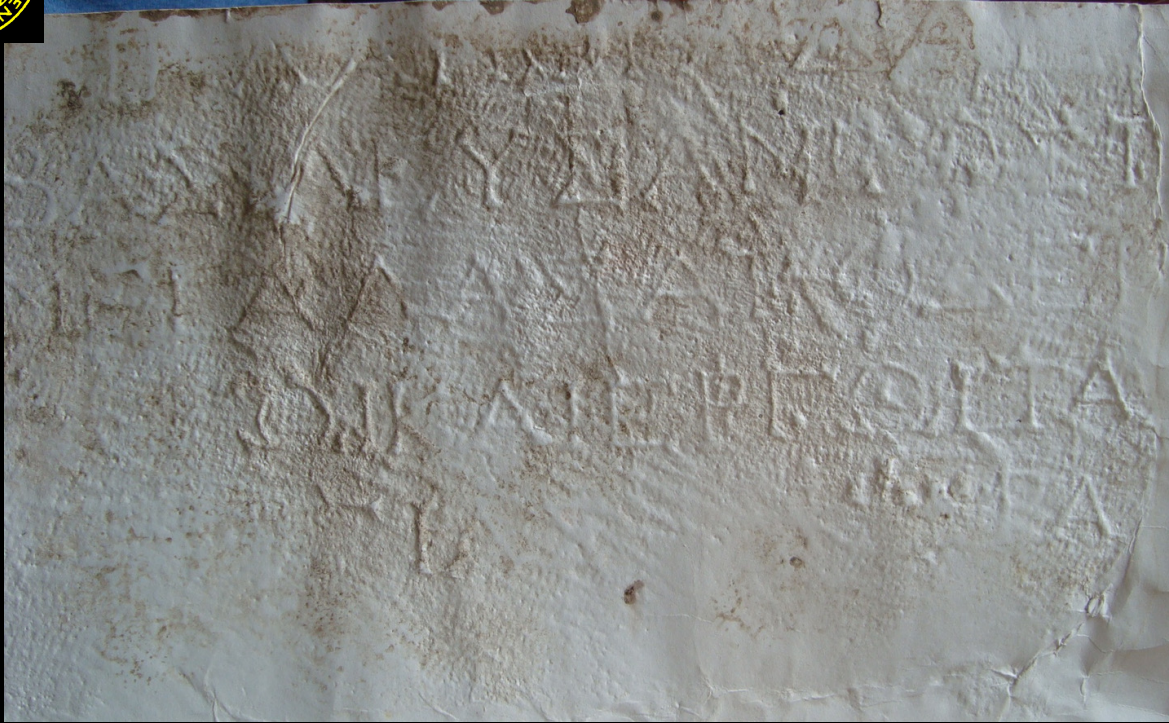
Αἰγλάνορα Δαματρῶν Κυραναίων τὸν συγγενῆ
 τῷ βασιλεύσαντος ἁμῶν Πτολεμαίῳ τὰ μέ-
 γιστα εὐεργετήσαντα τὴν πατρίδα καὶ τὰς
 ἄλλας πόλεις καὶ τὰ κατὰ τὴν χώραν ἔθνη
 5 Αἰγλάνοροι.

IGCyr 065000



SECir 246 - Apollonion

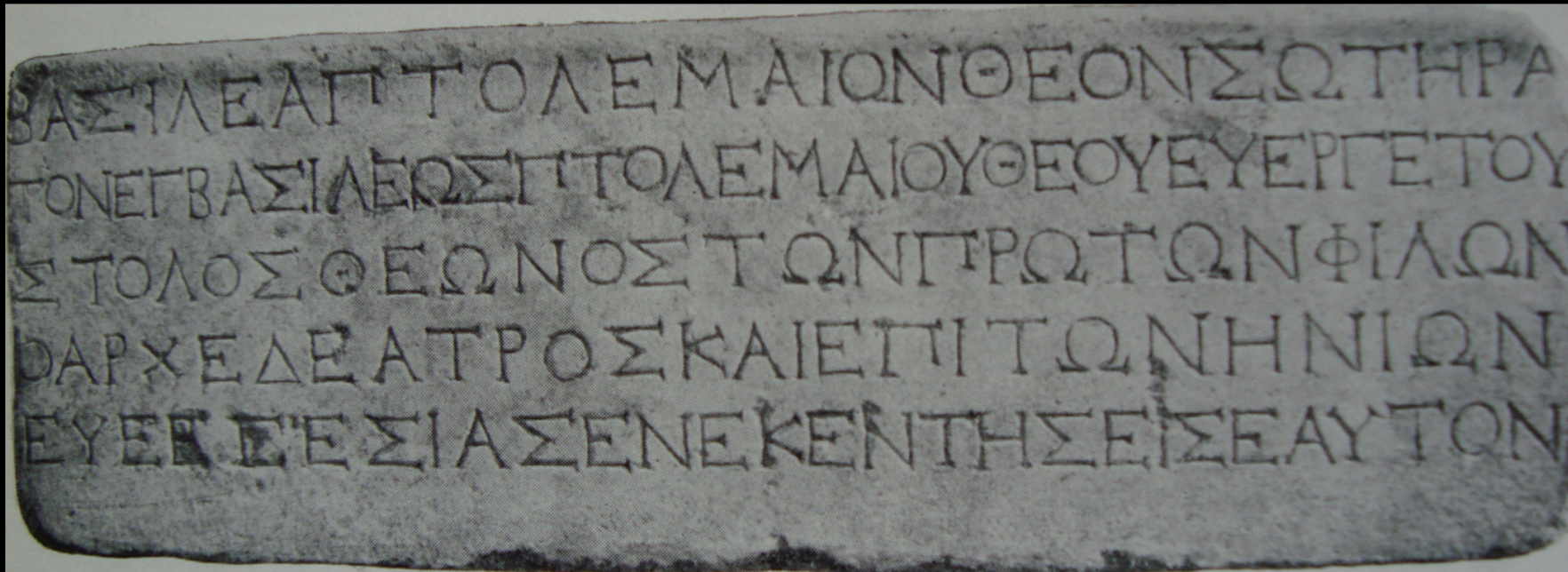
IGCyr 104100



Αἰγλάνορα Δαμ[ατρίω], [τὸν συγγενῆ τῶ]
βασιλεύσαντος Π[τολεμαίω], [πολλὰς καὶ]
μεγάλας ἀποδεί[ξιας ποιησάμενον]
λόγῳ καὶ ἔργῳ τᾶ[ς ποθ' ἑαυτὸς φιλο]-
5 στοργίας (vac. 2) Κυραν[αῖοι] [(vac. 2) ἀνέθηκαν].

La statua di Aiglanor figlio di Damatrios,
parente di Tolemeo che è stato nostro re,
poiché ha fatto molte e grandi dimostrazioni
del suo affetto nei loro confronti con le parole
e con i fatti, i Cirenei hanno dedicato.

SEG IX 62



IGCyr 015900

Βασιλέα Πτολεμαῖον θεὸν Σωτήρα,
τὸν ἐγ βασιλέως Πτολεμαίου θεοῦ Εὐεργέτου,
Στόλος Θεώνος τῶν πρώτων φίλων
ὁ ἀρχεδέατρος καὶ ἐπὶ τῶν ἡνιῶν
5 εὐεργεσίας ἔνεκεν τῆς εἰς ἑαυτόν.

(La statua) del re Tolemeo, Dio Sotere,
figlio del re Tolemeo Dio Evergete,
(eresse) Stolos, figlio di Theon, dei Primi Amici,
archedeatros (i.e. capo maggiordomo) e preposto alle briglie,
in considerazione dei benefici a lui concessi.

Gasperini 1965, 41-42 n. 1



116/115 o 108/107 a.C.



IGCyr 107160

[Βασιλῆ Πτολεμ]αῖον καὶ βασιλι[σσαν Κλευπάτραν τὰν ἀδελφὰν Θεὸς Σωτῆρας]
[τὸς ἐκ βασιλεῦς] Πτολεμαίω θεῶ [Εὐεργέτα καὶ] [βασιλίσσας Κλευπάτρας Θεᾶς]
[ἀρετᾶς ἔν]εια καὶ ε[ὐεργεσίας τᾶς ἐς ἑαυτὸς]
(vac.) Κ[υρναῖοι] (vac.)

(La statua) del re Tolemeo e della regina [Cleopatra sua sorella, Dèi Soteri, nati dal re] Tolemeo, Dio [Evergete e dalla regina Cleopatra, Dea,] in considerazione del [valore] e della generosità [nei loro confronti] (è stata dedicata) dai C[irenei?].



Αἰγλάνορα Δαματρῖω Κυραναῖον τὸν συγγενῆ
 τῷ βασιλεύσαντος ἁμῶν Πτολεμαίω τὰ μέ-
 γιστα εὐεργετήσαντα τὴν πατρίδα καὶ τὰς
 ἄλλας πόλεις καὶ τὰ κατὰ τὴν χώραν ἔθνη
 αἰγλάνοροι.

IGCyr 065000

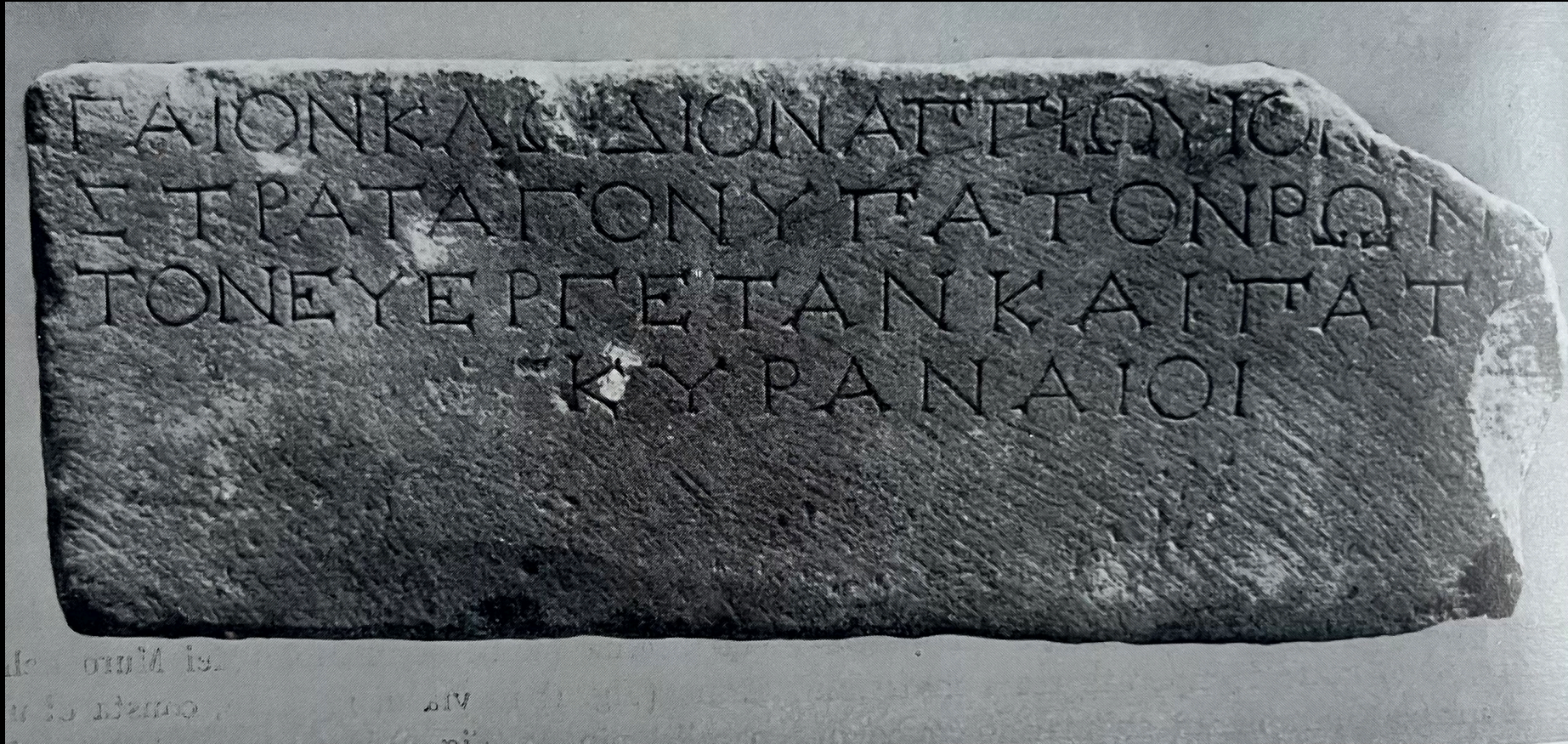
SEG LIII 2044



IGCyr C 62

Δέκμον Ἰούνιον Δέκμω υἷὸν Βροῦτον
(vac.) τὸν πᾶτρωνα (vac.)
(vac.) Κυραναῖοι (vac.)

ΑΕ 1967, 532 = SEG LIII 2045



Γάϊον Κλώδιον Ἀπίω υἷον Π[όλχρον]
στραταγὸν ὕπατον Ῥωμα[ίων]
τὸν εὐεργέταν καὶ πάτρ[ωνα]
(vac.) Κυραναῖοι (vac.)

IRCyr C 47

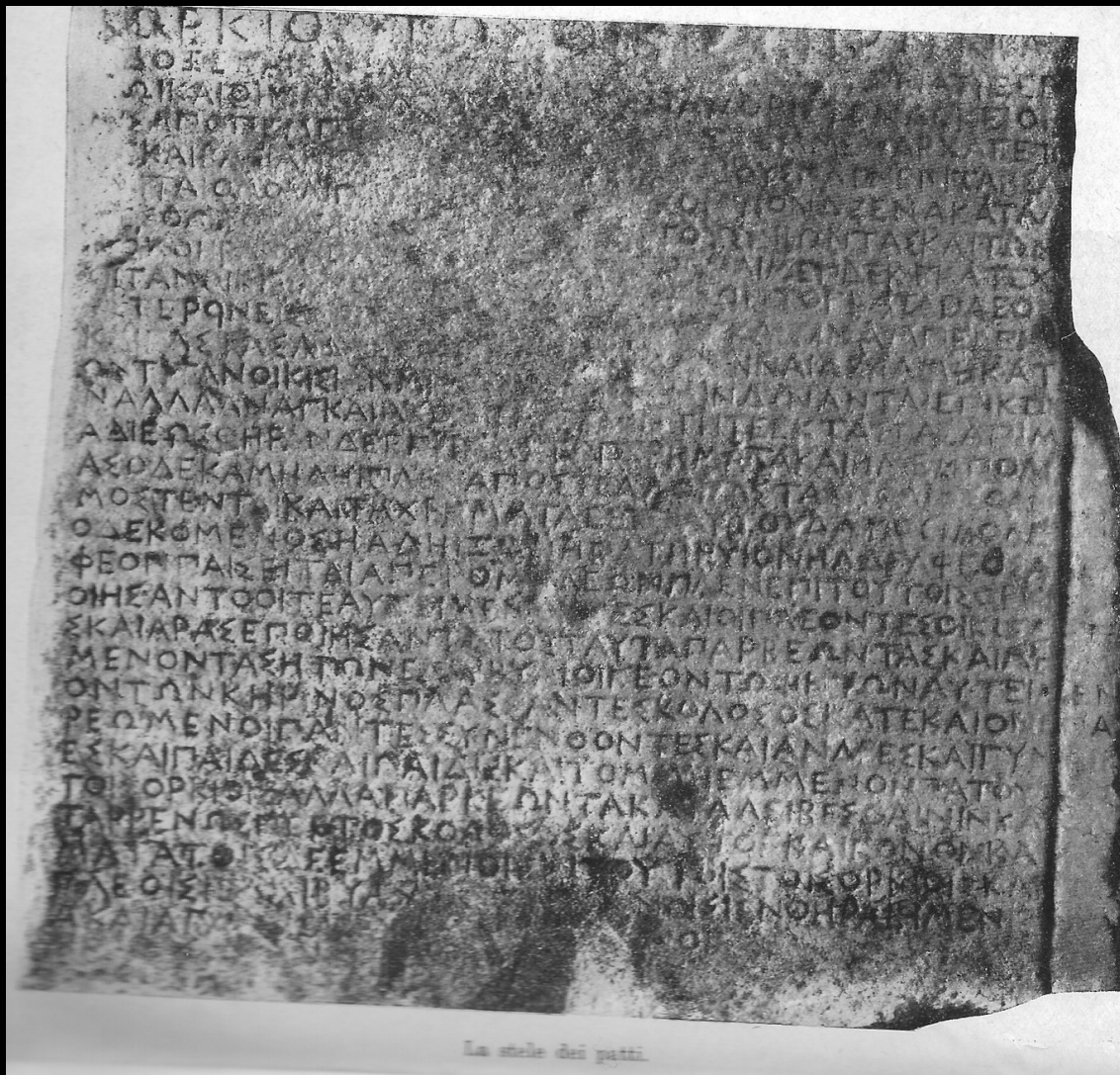
ΑΕ 1929, 11 = SEG IX 56 = SEG XX 730



IRCyr C 280

Γναῖον Κορνήλιον Λέντολον
Ποπλίω υἰὸν Μαριελλῖνον, πρεσ=
βευτὰν ἀντιστράταγον, τὸν
πάτρωνα καὶ σωτῆρα, Κυραναῖοι.

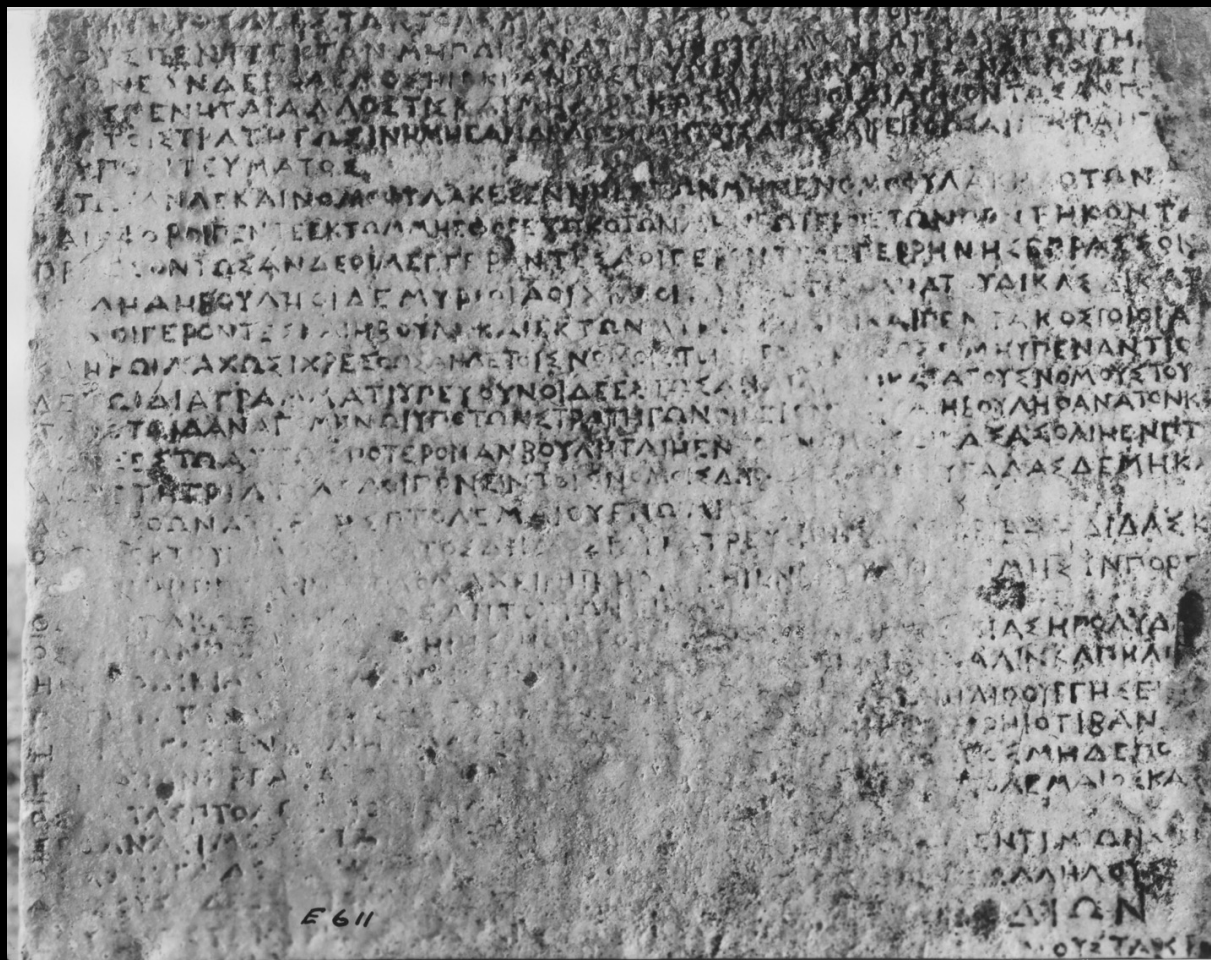
SEG IX 3



La mole dei patti.

IGCyr 011000

SEG IX 1



E 611

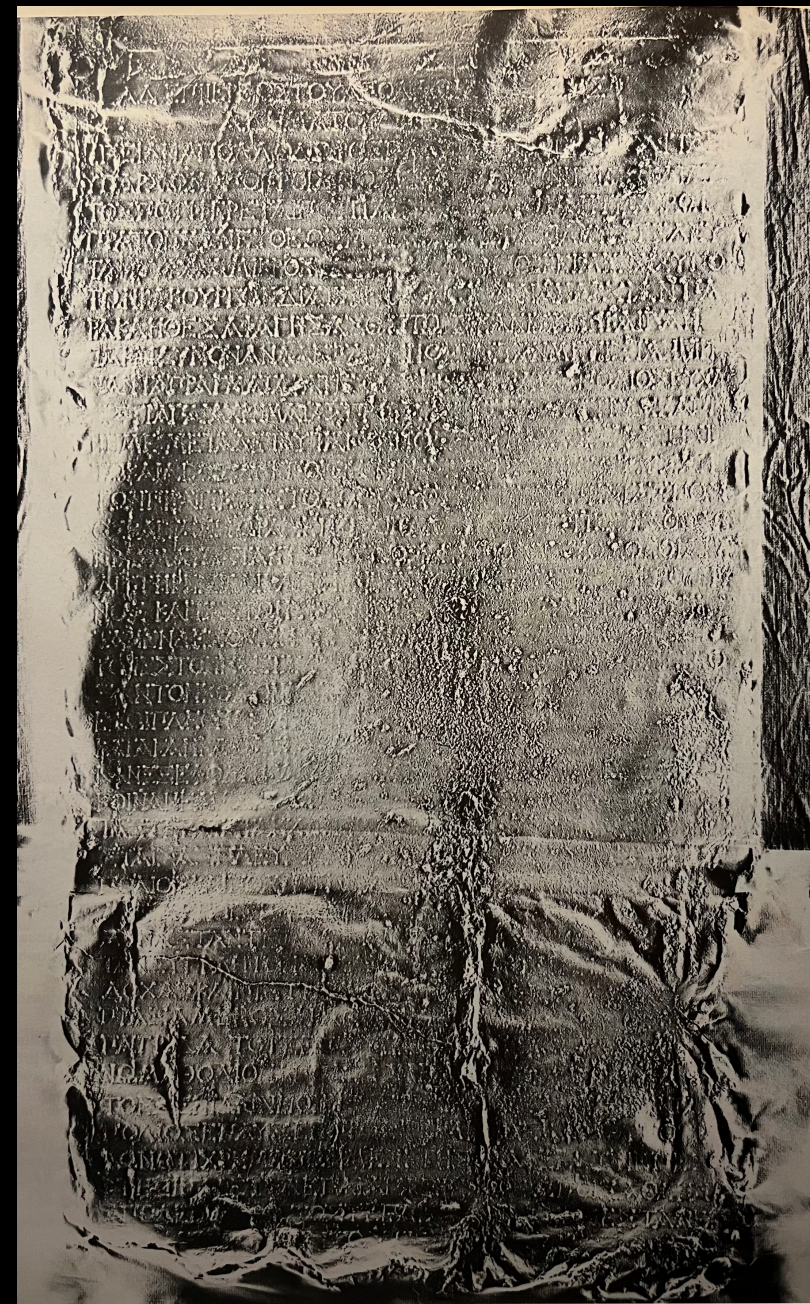
IGCyr 010800

SEG XXXVIII 1869

- 1 (ἔτους) λδ´ ἐπὶ ἱερέως τοῦ Ἀπόλλωνος Λύσιος
- 2 ἀδήματος ἀντίγραφον

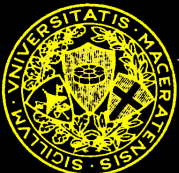
μετὰ τὰν τῷ βασιλεῦς τελευτάν

dopo la morte del re"



IRCyr B 81





SEG XX 740

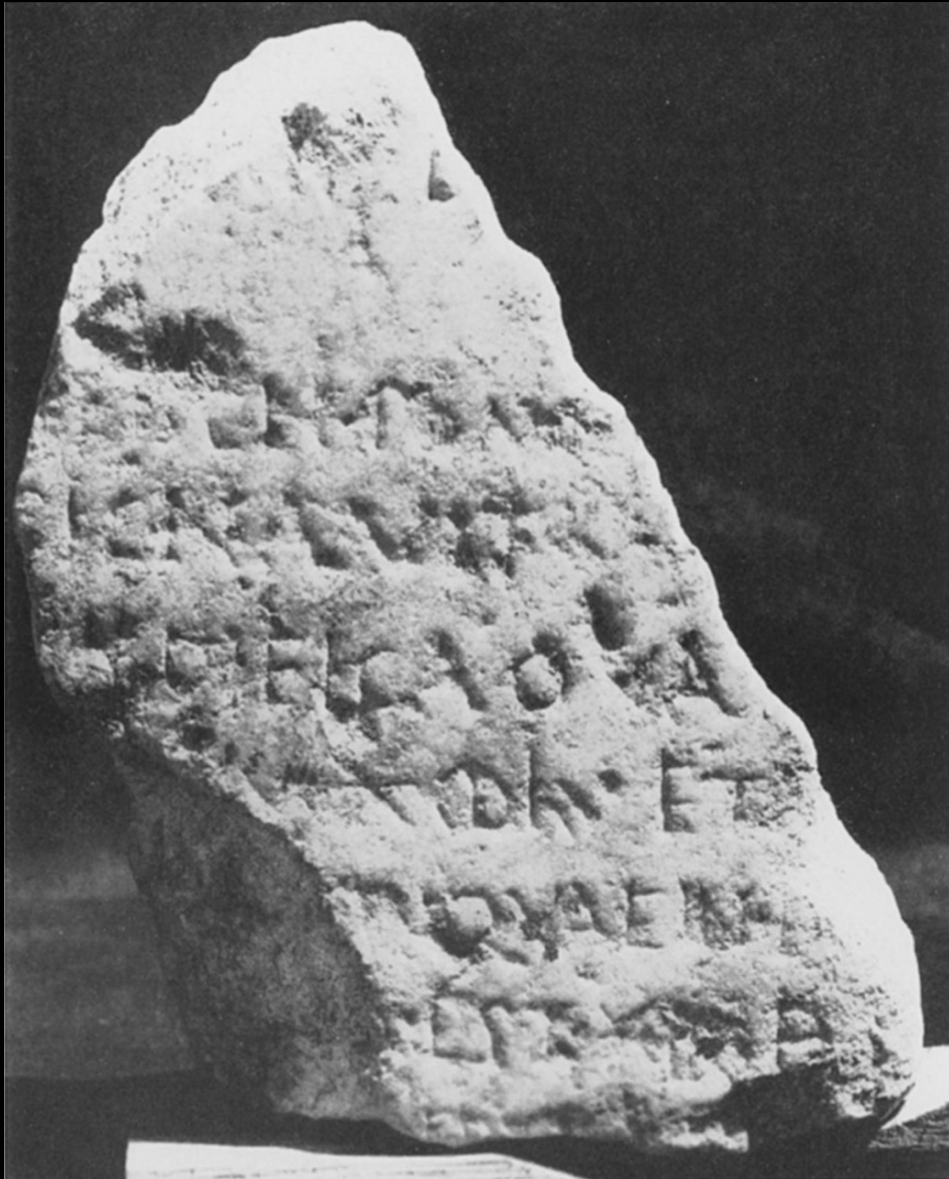


a età augustea

b 1,
23/24 – 35/36

IRCyr C 431 (a) e 433 (b)

Pompeo Magno e l'acquedotto

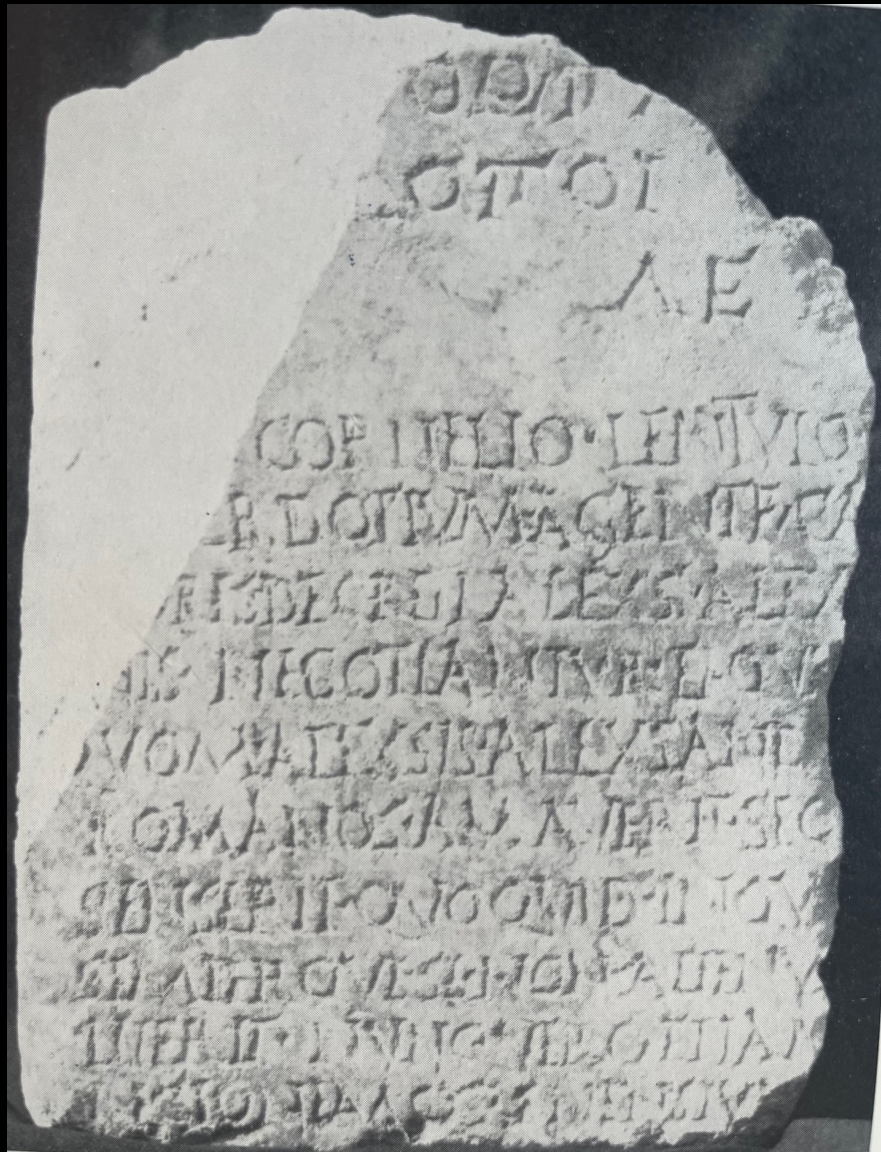


[---]III (vac. 1) B[---]
[---]eīſ Cn(ae)- Pomp[ei-]- [Magn----]
[--- as]signavit (vac. 1) [---]
[---]ſ dieīſ aquae [---]
5 [---]m (denarii) ̅DI̅ et I[---]
[---]ſ aquae in E[---]
[--- quo]d est (denarii) ̅DD̅ [---]
[---] eſt [---]

IRCyr C687



SEG XX 715



[-----]

[c. 10]ΘΩΠΛ [---]

[c. 9κ]λοποὶ (vac. 1)[---]

[c. 4] (vac. 3) Λε[ντολ---

[c. 4] Cornelio Lentulo [Marcellino legato pro pr(aetore) Apollinis?]

5 [sac]erdotium agente Ca[---]

[pri]oris decreti **Alexs(is) Alex[sandri** --- qui Cyr-]

[e]nis negotiantur ei qui [---]

Quom **Alexsis Alexsan[dri** ---]

Romanos amauerit seq[ue ---]

10 senserit quo quid in qu[---]

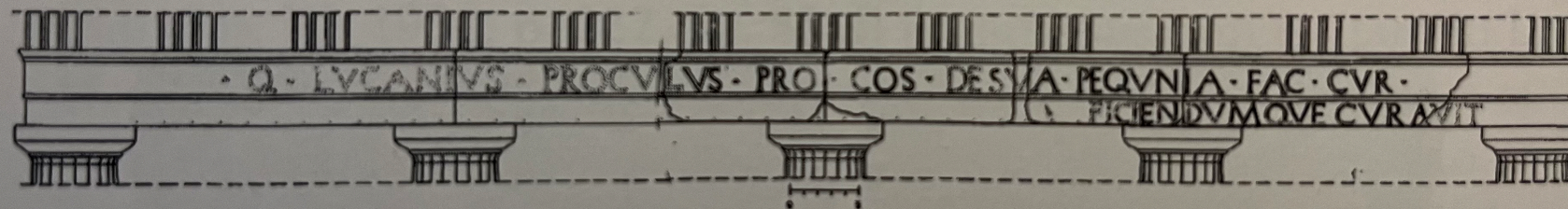
semperque se non alienu[m --- a-]

dierit nunc uero etiam [---]

regionem Cyrenensium [---]

[-----]

IRCyr C 68



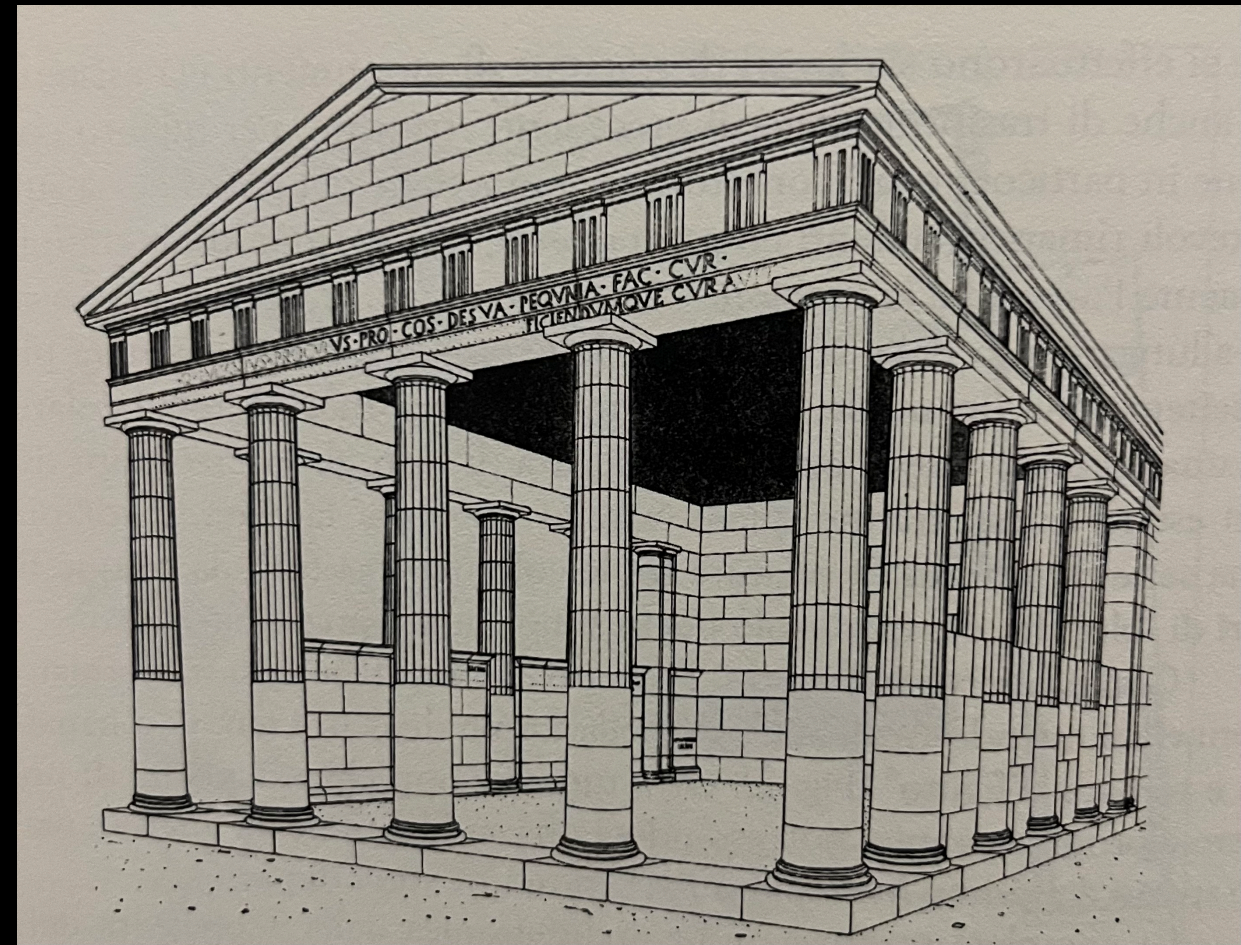
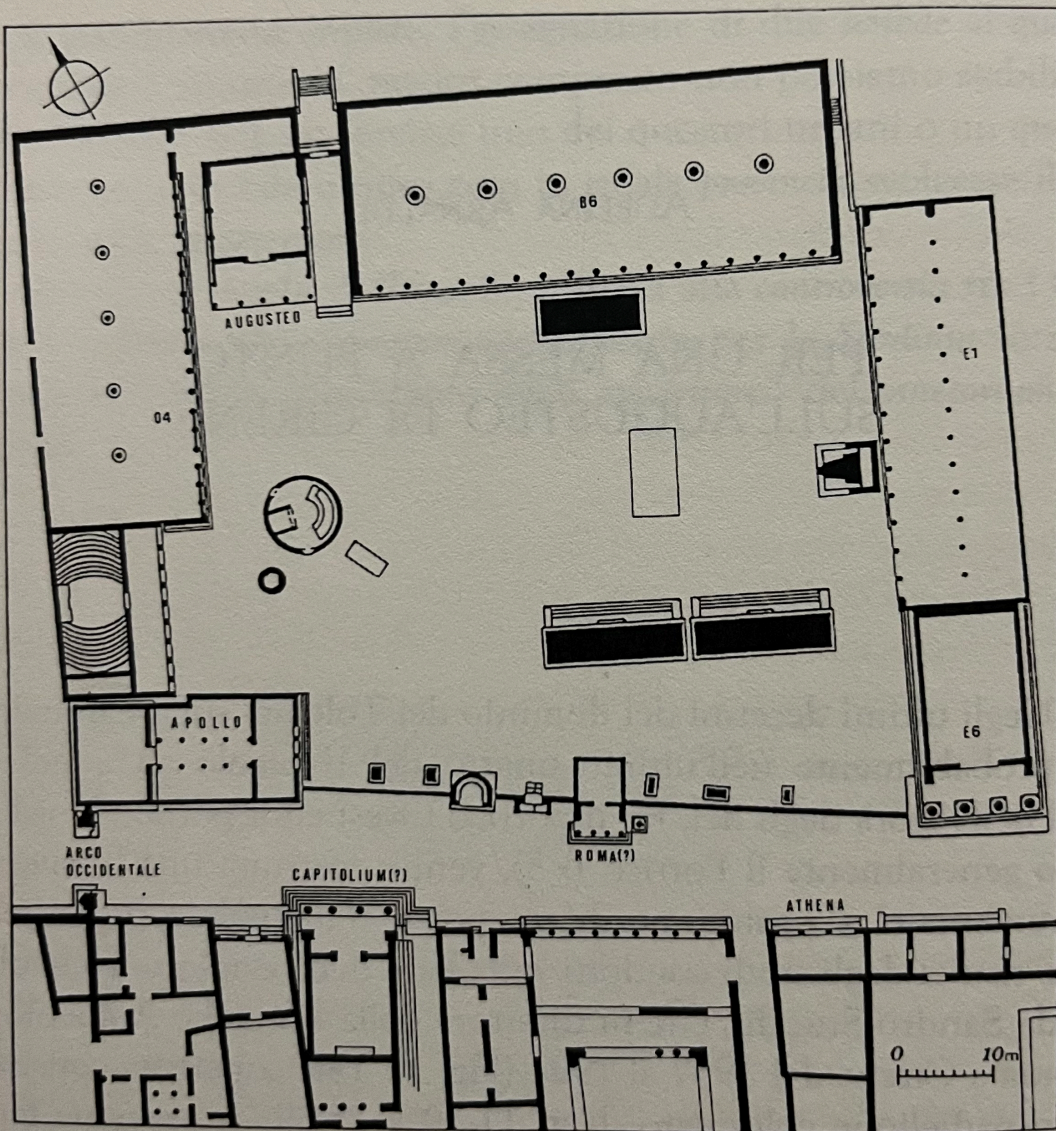
AE 1968, 539



IRCyr C104

- a. [---]lus pro co(n)s(ul) de sua pequnia fac(iendum) cur(avit)
- b. [--- re o per]ficiendumque cura[vit]

Augusteo



Le dediche alle divinità Augustae



AE 1968, 532

DIANAE AVGVSTAE APOLLINI AVGVSTO
— SACRVM — SACRVM

— SACRVM
PANA —

| SACRVM

AE 1968, 534

AE 1927, 140

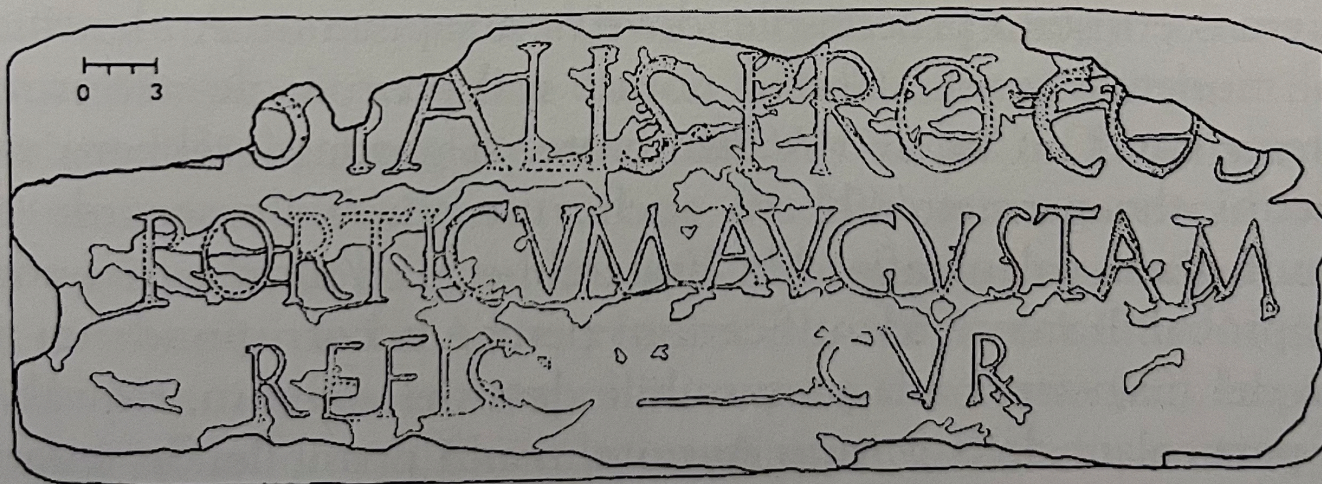
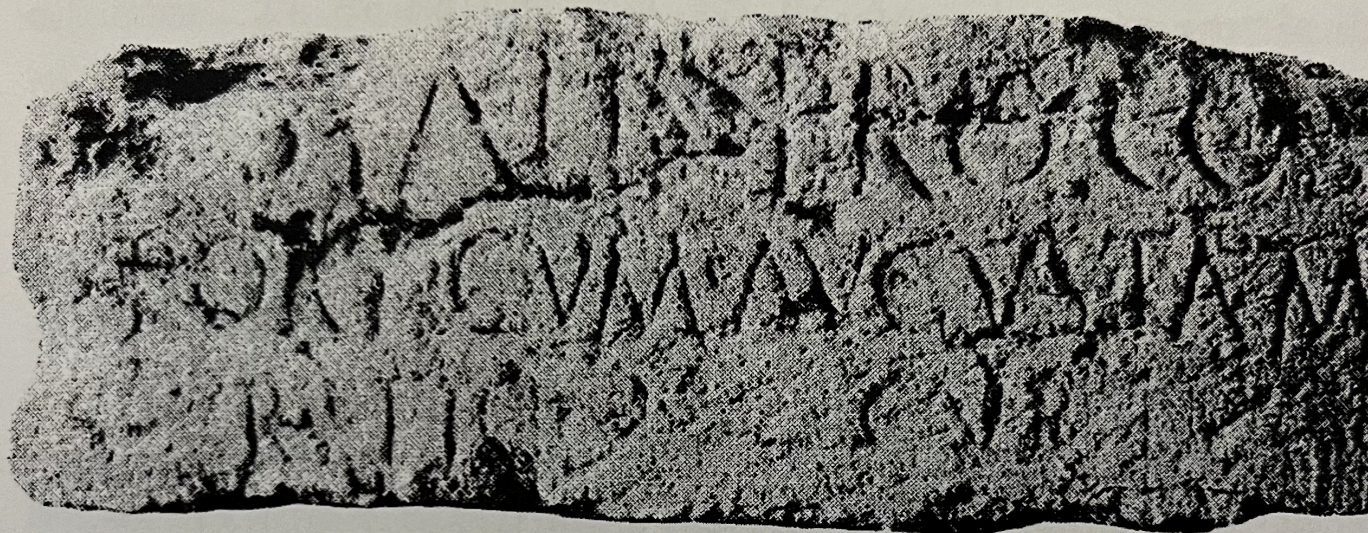


[Imp(eratore)] Caesare Augusto pont(ifice) max(imo) Q(uintus)
Lucanius Proculus proco(n)s(ul) muros arcis reficiend(os) cur(auit)

IRCyr C151



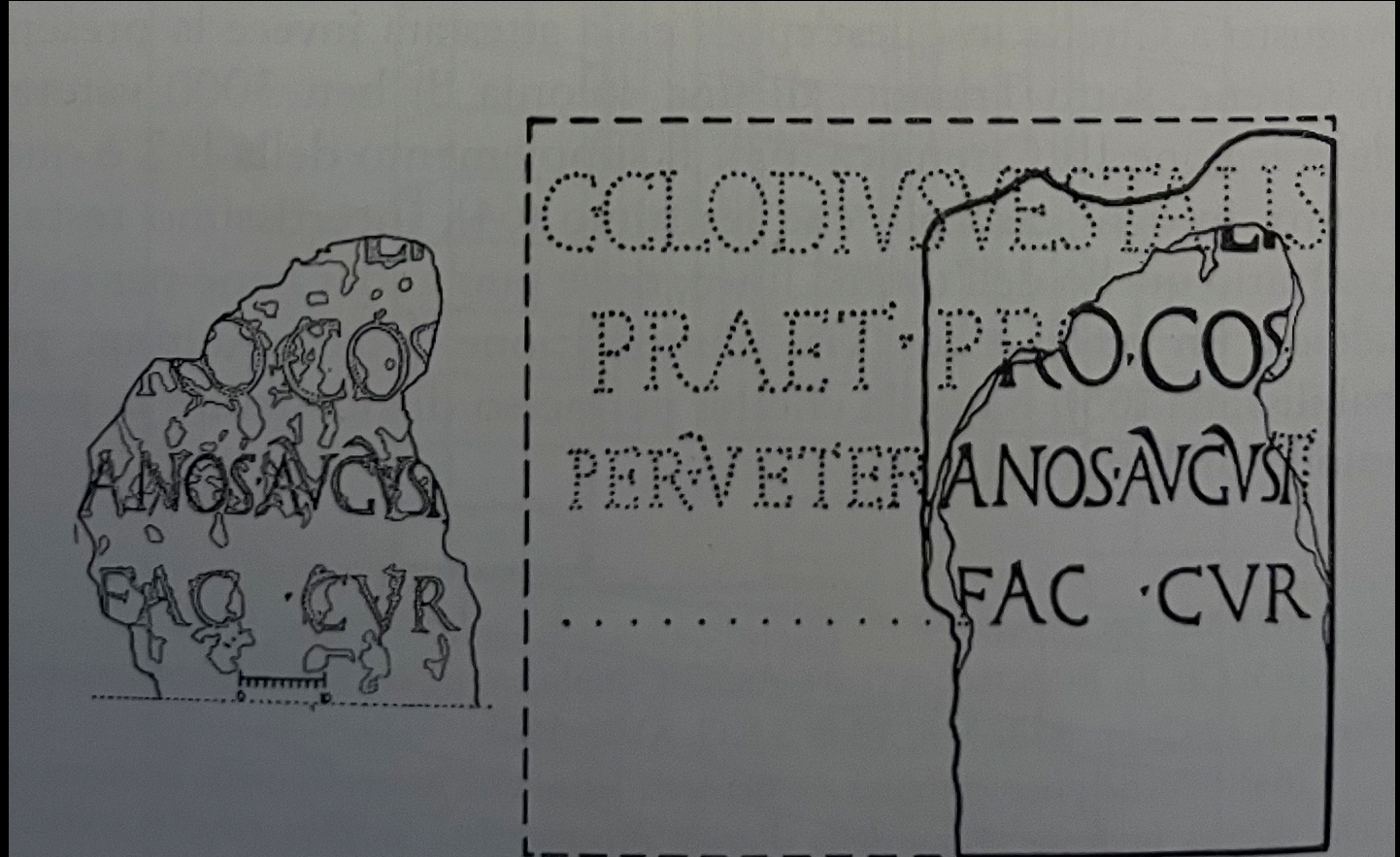
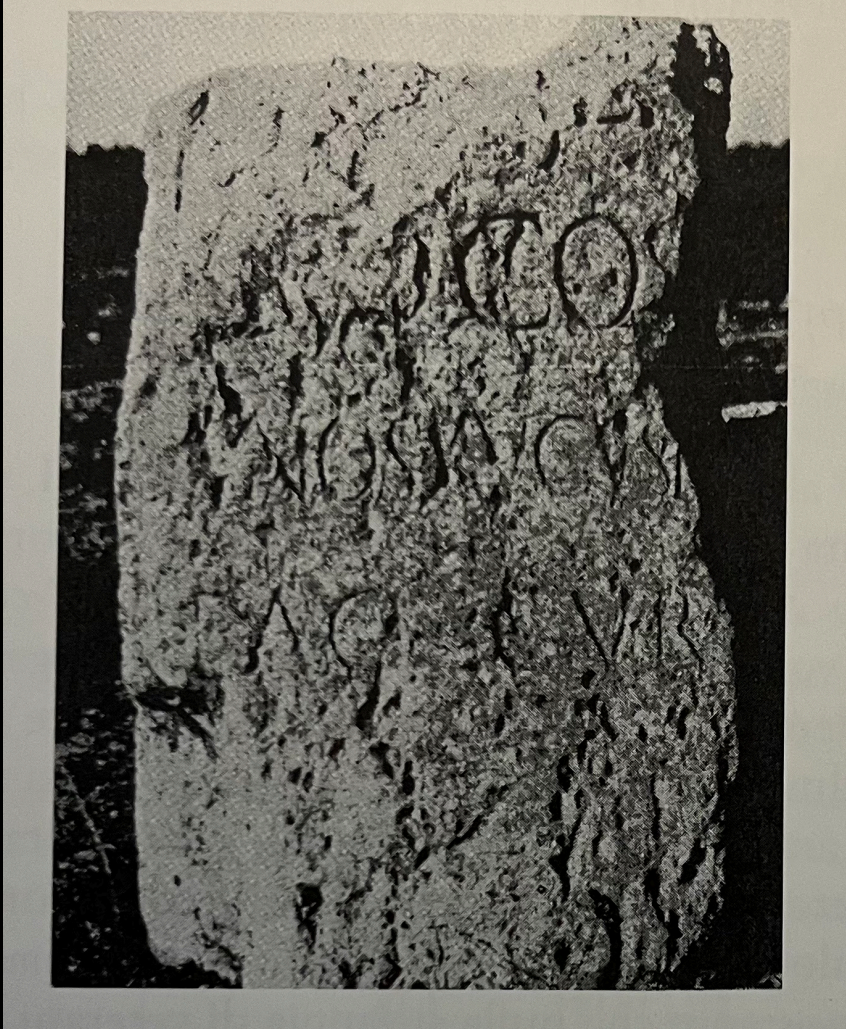
SECir 171 = AE 1968, 537



[C.? V]estalis proco(n)s(u)l
porticum Augustam
refic(iendam) cur(avit).

IRCyr C113

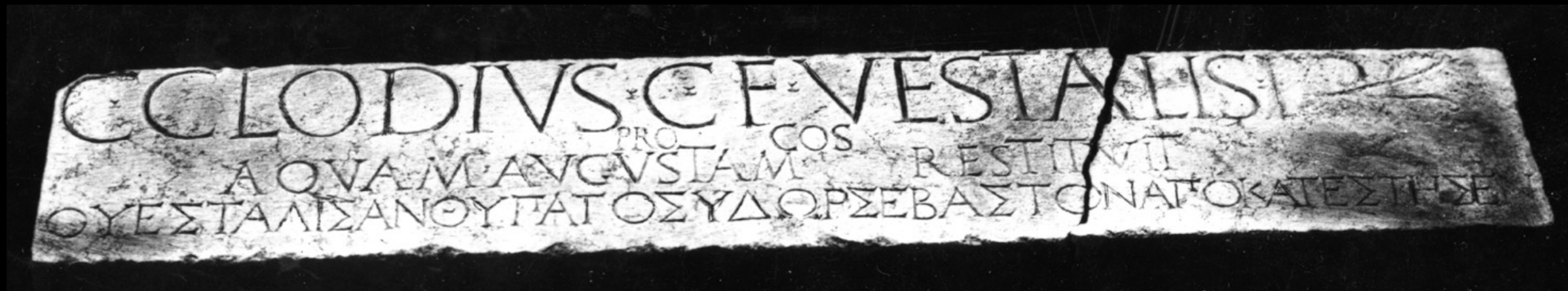
AE 1968, 538



[-----]
[C. Clodius Vesta]li[s]
[praet(or) p]roco(n)s(ul)
[per ueter]anos August[i]
[---] fac(iendum) cur(auit)

IRCyr C117





C(aius) Clodius C(ai) f(ilius) Vestalis

pro co(n)s(ul)

aquam Augustam

Ούεστάλις ἀνθύπατος ὕδωρ Σεβαστὸν ἀποικατέστησεν

AE 1960, 267



M. Sufenad Proculus, ref(icendum) cur(avit).

IRCyr C 9

AE 1978, 829 - Strategeion



Ti(berio) Caesari [Augu]sti f(ilio) co(n)s(uli) imp(eratori) trib(unicia) pot(estate)
Su[fenas Pr]oculus f(aciendum) c(uravit)

IRCyr C225

AE 1960, 268



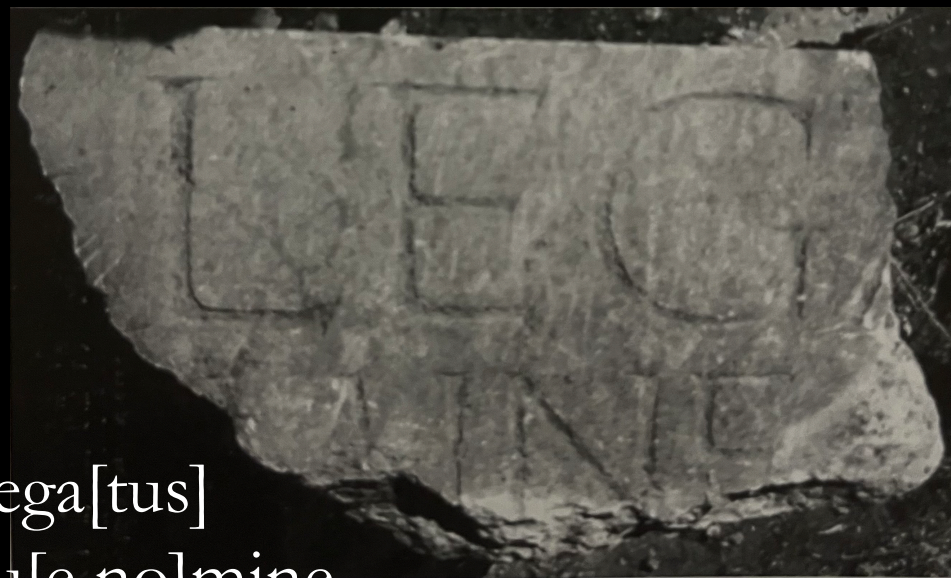
Ti(berio) Caesari Augusti f(ilio)
co(n)s(uli) imp(eratori) trib(unicia) pot(estate)
Sufenas Proculus
f(aciendum) c(uravit)

IRCyr C226

Epistilio del tempio di Demetra fuori le Mura



A S M F P R O C V L V S P R O L E G A
C A E S A R E I T V M S V O O V E M I N E



[M(arcus) Sufen]as M(arci) f(ilius) Proculus pro lega[tus]
[Imp(eratore) Augus]to Caesare [.. ? ..]itum suoqu[e no]mine
[f(aciendum) c(uravit)]

IRCyr C437

Iscrizione edilizia di Sufenate Proculo



IRCyr C436

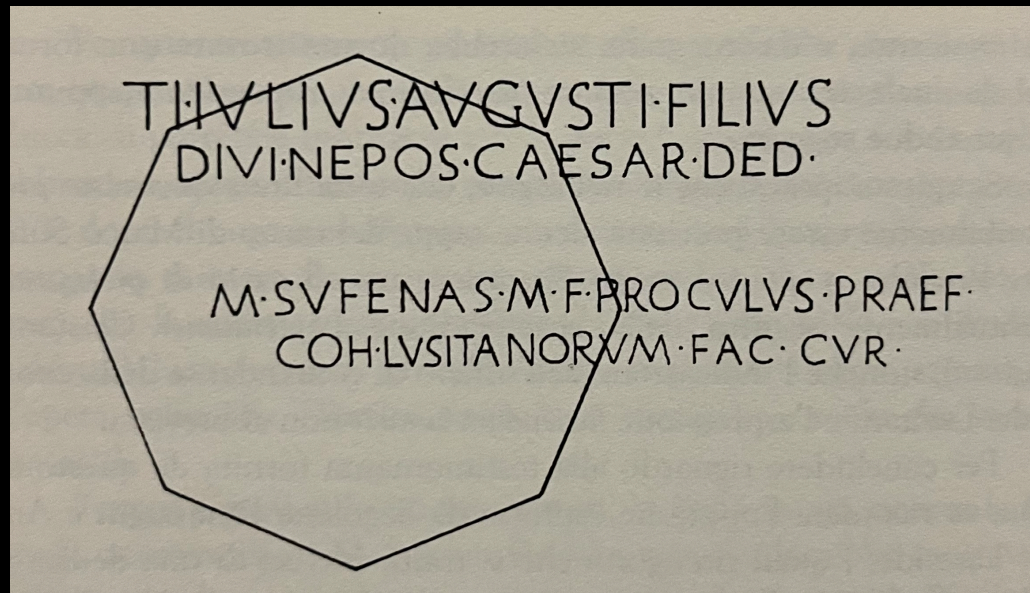
[--- Procu?]lus f(aciendum) c(uravit) [---]

AE 1978, 530



[Ti.] Iulius Aug[usti filius]
Divi nepos Ca[esar ded(it)]

M. Sufenas M.f. P[oculus, praef(ectus)]
coh(ortis) Lusitanor[um fac(iundum) cur(avit)]



IRCyr C118



IRCyr C 9



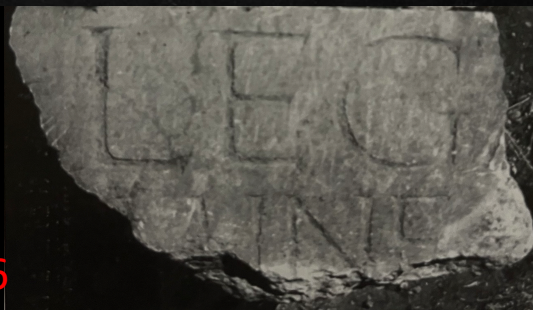
IRCyr C 151



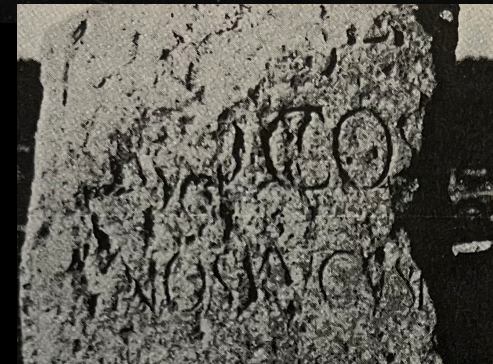
IRCyr C 226



IRCyr C 322



IRCyr C 437



IRCyr C 117

AE 1978, 829



Ti(berio) Caesari [Augu]sti f(ilio) co(n)s(uli) imp(eratori) trib(unicia) pot(estate)
Su[fenas Pr]oculus f(aciendum) c(uravit)

IRCyr C225

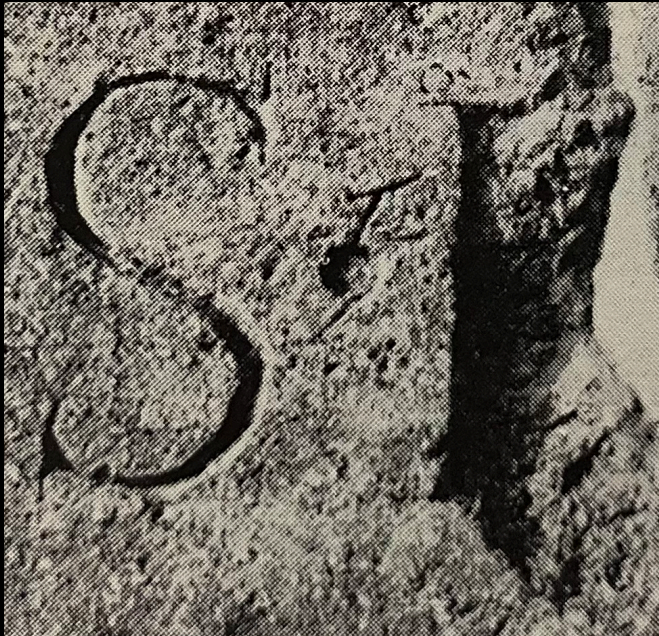
AE 1960, 268



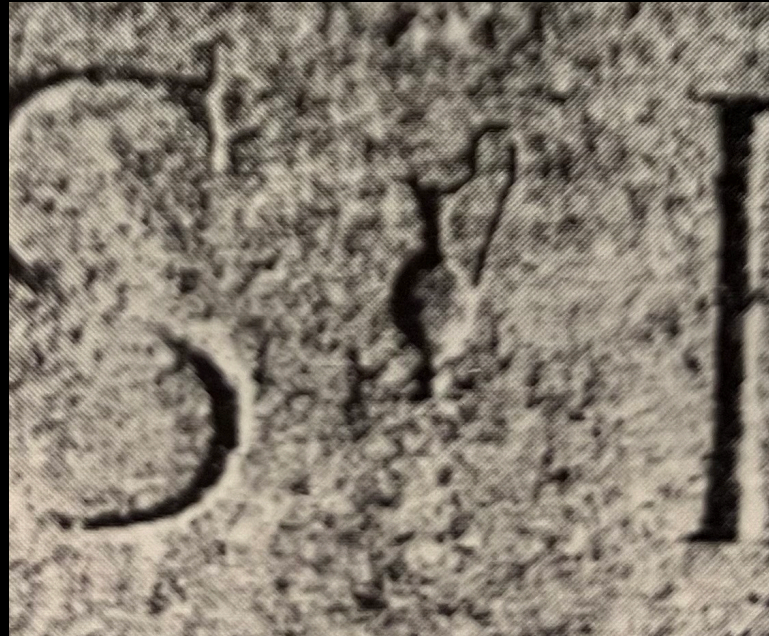
Ti(berio) Caesari Augusti f(ilio)
co(n)s(uli) imp(eratori) trib(unicia) pot(estate)
Sufenas Proculus
f(aciendum) c(uravit)

IRCyr C226

Le interpunzioni dell'officina lapidaria latina



IRCyr C9



IRCyr C9



IRCyr C322